



OGGETTO: Aggiornamento Relazione Previsionale e Programmatica della Camera di commercio di Alessandria-Asti - anno 2023.

PRESENTI:

COSCIA Gian Paolo	-	Presidente
AMARANTE Piero	-	in rappresentanza del settore Commercio
BOSCA Pia Federica	-	in rappresentanza del settore Industria
CANE Carlotta Chiara	-	in rappresentanza del settore Artigianato
CAREDIO Maurizio	-	in rappresentanza del settore Trasporti
CIANI Marco	-	in rappresentanza del settore OOSS
FERRARI Adelio Giorgio	-	in rappresentanza del settore Artigianato
GANDOLFO Mauro	-	in rappresentanza del settore Commercio
GORIA Erminio	-	in rappresentanza del settore Industria
GUASCO Giorgio	-	in rappresentanza del settore Commercio
GUGLIELMERO Sergio	-	in rappresentanza del settore Commercio
MANESSO Domenico Giacomo	-	in rappresentanza del settore Trasporti e spedizioni
MARRANDINO Pier Franco	-	in rappresentanza del settore Credito
MERLONE Lia	-	in rappresentanza del settore Servizi
MIGLIETTA Maurizio	-	in rappresentanza del settore Industria
MILANESIO Aldo	-	in rappresentanza di Altri Settori
ORDAZZO Mauro	-	in rappresentanza del settore Artigianato
PASERO Bruno	-	in rappresentanza del settore Consumatori
PIGAZZI Mauro Luciano	-	in rappresentanza del settore Turismo
REPETTO Franco	-	in rappresentanza del settore Servizi
RICAGNI Carlo	-	in rappresentanza del settore Agricoltura
SERPENTINO Maurizio	-	in rappresentanza del settore Cooperazione
ULANDI Manuela	-	in rappresentanza del settore Commercio
VALVASSORE Paolo	-	in rappresentanza del settore Industria
DI COLA Alessio	-	Presidente Collegio dei Revisori dei Conti
LOMBARDI Marinella	-	Revisore dei Conti

Sono assenti giustificati i Signori:

BIANCO Mauro	-	in rappresentanza del settore Agricoltura
BOSTICCO Fabio	-	in rappresentanza del settore Servizi
DABBENE Angelo	-	in rappresentanza del settore Liberi Professionisti
LOTTERO Giorgio Massimo	-	in rappresentanza del settore Artigianato
PAGLIERI Debora	-	in rappresentanza del settore Industria
PANZA Samantha	-	in rappresentanza del settore Artigianato
PEDRAZZI Alice	-	in rappresentanza del settore Commercio
PENNA Secondo Carlo	-	in rappresentanza del settore Servizi
REGGIO Marco Giuseppe	-	in rappresentanza del settore Agricoltura
FERRI Paola	-	Revisore dei Conti

Assiste il Segretario Generale F.F. Dott.ssa Roberta Panzeri, coadiuvato per la rogazione del verbale dalla dott.ssa Monica Monvalli.

Sono presenti la dott.ssa Simona Gallo e la dott.ssa Fulvia Bocchino responsabili rispettivamente dei servizi amministrativo contabili delle sedi territoriali di Alessandria e di Asti.

Constatata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la discussione.

Relatore: IL PRESIDENTE

Il Relatore riferisce che con deliberazione n. 14 del 26.10.2022, su proposta della Giunta, il Consiglio camerale ha approvato la Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2023 che, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.254/2005 "*Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio*", ha la funzione di aggiornare annualmente il programma di mandato approvato nel mese di maggio 2021, che raccoglie gli obiettivi strategici per il quinquennio 2020-2025 raggruppati in 3 macro linee di intervento per lo sviluppo della competitività con riferimento a imprese, territorio ed Ente.

All'atto della redazione e dell'approvazione della suddetta Relazione, non era ancora stato adottato dal Ministero dello Sviluppo Economico, ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il decreto relativo all'aumento delle misure del diritto annuale per il triennio 2023-2025. La programmazione delle attività era stata conseguentemente effettuata senza tenere conto di tale aumento e degli oneri per l'attuazione dei progetti cui è collegata la maggiorazione stessa.

Il Presidente rammenta quindi che il Consiglio camerale nella seduta del 23.12.2022, in sede di approvazione del preventivo economico 2023, aveva altresì deliberato di provvedere all'aggiornamento dei documenti programmatici in una prossima seduta successivamente all'approvazione dell'aumento del diritto annuale per il triennio 2023-2025.

Considerato che, con il D.M. 23.02.2023, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha autorizzato l'applicazione della predetta maggiorazione, si è reso necessario rivedere ed aggiornare la RPP per il 2023, integrando le linee strategiche in cui si vanno a collocare i progetti sopra richiamati e aggiornando il quadro delle risorse economiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi strategici dell'Ente.

Il Consiglio camerale, nella seduta in data odierna, deve pertanto approvare l'aggiornamento della RPP 2023, aggiornamento che non è maturato in un'ottica di complessiva revisione della stessa Relazione, che conserva complessivamente la propria validità con riferimento tanto alle analisi di contesto esterno, istituzionale ed economico, quanto alle linee e agli obiettivi strategici, che rispecchiano la pianificazione pluriennale, ma risponde più specificamente ad un obiettivo di integrazione delle linee strategiche interessate dai nuovi progetti di rilevanza strategica nazionale (Doppia transizione: digitale ed economica, Formazione Lavoro, Internazionalizzazione e Turismo).

Alla luce ed in coerenza con quanto sopra riportato, la Giunta camerale ha predisposto la proposta di aggiornamento della Relazione previsionale e programmatica 2023 che, ai sensi dell'art. 11 della Legge 580/93 e s.m.i., deve ora essere approvata dal Consiglio.

Il Relatore ricorda infine che la Relazione aggiornata delinea la nuova programmazione propedeutica all'aggiornamento del preventivo economico 2023.

Il testo del documento allegato è parte integrante del presente provvedimento.

Terminata l'esposizione il Relatore invita il Consiglio a deliberare in merito.

IL CONSIGLIO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTI l'art. 5 del D.P.R. n.254/2005 "*Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio*" e l'art. 14 della legge 580/1993 e s.m.i.;

- VISTE** le deliberazioni del Consiglio camerale n. 10 del 26.05.2021, con cui è stato approvato il Programma pluriennale di mandato per il periodo 2020-2025, e n. 14 del 26.10.2022 di approvazione della Relazione Previsionale e Programmatica della CCIAA di Alessandria-Asti per l'anno 2023;
- VISTO** il D.M. 23.02.2023 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, pubblicato sul sito istituzionale del Ministero in data 17 aprile 2023, che autorizza l'integrazione del 20% del diritto annuale per il triennio 2023-2025 per la realizzazione dei progetti di rilevanza strategica nazionale (Doppia transizione: digitale ed economica, Formazione Lavoro e Turismo);
- CONDIVISA** la proposta di aggiornamento della Relazione previsionale e programmatica 2023, nel testo allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, predisposta dalla Giunta camerale;
- TENUTO CONTO** che l'aggiornamento che non è maturato in un'ottica di complessiva revisione della RPP 2023, che conserva complessivamente la propria validità con riferimento tanto alle analisi di contesto esterno, istituzionale ed economico, quanto alle linee e agli obiettivi strategici, che rispecchiano la pianificazione pluriennale, ma risponde più specificamente ad un obiettivo di integrazione delle linee strategiche interessate dai nuovi progetti di rilevanza strategica nazionale (Doppia transizione: digitale ed economica, Formazione Lavoro, Internazionalizzazione e Turismo);
- VISTO** l'art. 24 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i.;

ALL'UNANIMITA' DEI PRESENTI

DELIBERA

di approvare l'aggiornamento della Relazione Previsionale e Programmatica della Camera di commercio di Alessandria-Asti per l'anno 2023, di cui all'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il presente atto è immediatamente esecutivo.

MN/

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
Roberta Panzeri

IL PRESIDENTE
Gian Paolo Coscia

Il presente atto è pubblicato integralmente nell'Albo Informatico della Camera di Commercio di Alessandria-Asti (ai sensi dell'art.32 della legge n.69/2009 e del regolamento camerale per la pubblicazione degli atti).

Le firme di Roberta Panzeri e Gian Paolo Coscia, nel documento originale, sono apposte digitalmente ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i.



AGGIORNAMENTO DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2023

Riunione del Consiglio camerale del 31.5.2023

IL CONTESTO ESTERNO

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Se all'inizio del 2022 le previsioni erano moderatamente positive, nel segno di un pieno recupero dopo le pesanti difficoltà vissute nei due anni precedenti a causa dello shock economico generato dalla pandemia, lo scoppio della guerra in Ucraina ha agito come detonatore di una nuova crisi mondiale, le cui cause vanno ricercate soprattutto alle voci "inflazione" ed "energia".

Il 2022 si era aperto all'insegna di un moderato ottimismo: la performance nel 2021 era stata molto positiva grazie a un robusto "rimbalzo" nella crescita del Pil dopo la recessione del 2020, conseguenza dei lockdowns imposti dalla pandemia. A gennaio, i timori per la diffusione della nuova variante Omicron e per i primi segnali di risalita dell'inflazione (una circostanza che allora sembrava però fisiologica, alla luce della ripresa sostenuta della domanda) avevano indotto il Fondo Monetario Internazionale (FMI) a rivedere leggermente al ribasso le stime di crescita per il 2022, dal 4,9% al 4,4%: un dato comunque positivo e incoraggiante.

Lo scoppio della guerra Russia-Ucraina ha generato un impatto di proporzioni enormi sull'economia globale. Le sanzioni comminate alla Russia, l'impennata dei prezzi di gas e petrolio, il blocco dei porti del Mar Nero con il crescente rischio di una crisi delle materie prime (alimentari e non solo) mondiale, uniti a fattori estranei al conflitto come le nuove chiusure imposte dalla Cina per contrastare i nuovi focolai pandemici, hanno contribuito a creare una "tempesta perfetta" con una progressiva revisione al ribasso delle stime di crescita per quest'anno e per il 2023, fino al punto da ventilare la possibilità di una nuova recessione.

In sintesi quindi:

- ✓ **nell'area euro si attenua la crescita e sale ulteriormente l'inflazione.** L'economia risente fortemente delle tensioni connesse con l'invasione russa dell'Ucraina. La domanda interna è frenata dagli ulteriori rincari delle materie prime energetiche e da nuove difficoltà di approvvigionamento da parte delle imprese. Nonostante la crescita dell'inflazione, la dinamica salariale nei principali paesi è finora rimasta contenuta;
- ✓ **aumentano i rischi per la crescita globale e si intensificano le pressioni inflazionistiche.** Gli indicatori congiunturali segnalano rischi al ribasso per l'attività nella maggior parte delle economie avanzate ed emergenti. I costi delle materie prime energetiche hanno segnato ulteriori marcati rialzi, soprattutto a causa della prosecuzione della guerra in Ucraina. Ne sono seguiti nuovi massimi per l'inflazione, anche sulla spinta dei prezzi dei prodotti alimentari. Le più recenti previsioni delle istituzioni internazionali prevedono un netto rallentamento del ciclo economico mondiale, che risente delle ripercussioni del conflitto, dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie e dell'impatto negativo dell'accresciuta incertezza sugli investimenti privati;
- ✓ **aumentano i tassi di riferimento.** Il Consiglio direttivo della BCE ha concluso dalla fine di giugno 2022 gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie. A fronte di bruschi rialzi degli spread di alcuni titoli sovrani e dei connessi rischi per il funzionamento del meccanismo di trasmissione monetaria, ha deciso di reinvestire con flessibilità - tra classi di attività, tra paesi e nel tempo - i titoli in scadenza nel programma per

l'emergenza pandemica e ha annunciato un'accelerazione dei lavori su un nuovo strumento contro la frammentazione dei mercati.

E' dunque chiaro che l'economia mondiale sta andando incontro a una situazione particolarmente complessa. Per determinare la direzione e l'entità di questa nuova crisi ormai alle porte, è necessario porre attenzione alla dinamica che sarà seguita nei prossimi mesi da alcuni fattori chiave, quali:

- 1) **inflazione.** La pubblicazione del dato statunitense di luglio ha dato timidi segnali di speranza: l'inflazione si è ridotta dal 9,1% all'8,5%. Ma le dinamiche vischiose del mercato immobiliare e la robustezza del mercato del lavoro domestico danno l'idea delle persistenti pressioni al rialzo e di conseguenza della complessità di portare l'inflazione su un sentiero discendente. In Europa la situazione è resa ancora più drammatica dal maggiore impatto dello shock energetico e dalla vicinanza al teatro di guerra. Secondo la stima preliminare di Eurostat pubblicata il 31 agosto, l'inflazione nell'Eurozona è salita ad agosto al 9,1% (con nuovi record toccati, ad esempio in Germania dove il dato registrato all'8,8% è il più alto degli ultimi quarant'anni) e le pressioni sui costi dei beni energetici sono rimasti elevati (+38,3%). Nel Regno Unito l'inflazione ha toccato il 10,1%, e le banche d'investimento come Citi e Goldman Sachs hanno recentemente aggiornato le stime per il prossimo anno con scenari drammatici a doppia cifra. Banca Centrale Europea (BCE) e Banca d'Inghilterra hanno una sfida apparentemente irrisolvibile con i soli strumenti della politica monetaria;
- 2) **tassi di cambio.** Ricorrere alla leva dei tassi di interesse presenta un elemento di ulteriore complicazione per il collegamento con l'andamento dei tassi di cambio. La stretta monetaria operata con decisione dalla FED da alcuni mesi a questa parte sta infatti contribuendo a rafforzare sensibilmente il dollaro (che dall'inizio dell'anno ha già guadagnato il 14% rispetto a un paniere di altre valute di riferimento), con un duplice effetto negativo per il resto del mondo. Innanzitutto per l'eurozona: l'indebolimento dell'euro, se da un lato rende le esportazioni verso gli USA più competitive (con una possibile spinta, ad esempio, per il Made in Italy che è peraltro già fortissimo oltre oceano), dall'altro non fa che rendere le importazioni di input chiave ancora più costose, danneggiando così economie di trasformazione come quella italiana e tedesca che sono specializzate nelle fasi intermedie e a valle delle catene del valore. In secondo luogo, per i mercati emergenti, contribuendo ad amplificare le difficoltà di bilancio ereditate dalla pandemia in questi Paesi e ad esporli sempre più a una nuova crisi del debito;
- 3) **energia.** Se negli Stati Uniti l'inflazione è stata causata soprattutto dalla fiammata della domanda in uscita dalla pandemia (alimentata anche dai massicci programmi di spesa pubblica varati dall'amministrazione Trump prima, e da quella Biden poi), in Europa è provocata soprattutto dai prezzi – sempre più alti – dell'energia. È sicuramente questa la sfida più urgente e complessa a cui sono chiamati l'Unione Europea e i Governi degli Stati membri nei prossimi mesi se vogliono evitare di sprofondare in recessione nel 2023. Per superare un difficile inverno, bisognerà trovare un equilibrio, non facile, tra obiettivi diversi: la riduzione dei prezzi innanzitutto, da perseguire con politiche condivise (come, ad esempio, l'imposizione di un price cap per il gas, sul quale un accordo sembra però ancora lontano, oppure misure di natura fiscale a livello nazionale quali tassazione di extra-profitti, sussidi alle fasce più penalizzate, con il rischio però in questo caso di aumentare di nuovo i deficit). E l'affrancamento sempre più deciso dalle forniture di gas russo, ad oggi ancora insufficiente: un obiettivo da raggiungere è sicuramente quello di trovare altri fornitori e ricorrere, se necessario, a razionamenti che avranno però l'effetto collaterale di rallentare l'economia. Nel breve periodo altre strade non sono percorribili, anche se ciò ovviamente non dovrebbe

essere interpretato come una giustificazione per disinteressarsi degli obiettivi di più ampio respiro legati alla transizione energetica e al cambiamento climatico.

- 4) **commercio internazionale.** Un altro elemento a cui guardare con attenzione è la performance del commercio internazionale. Nella prima metà del 2022 si sono riscontrati due elementi. Da un lato, il balzo record del valore complessivo del commercio mondiale di beni e servizi (7,7 trilioni di dollari nel primo trimestre) non è stato supportato in termini reali dalla crescita dei volumi di scambio. Sia l'UNCTAD che il WTO sono concordi sulla prospettiva di una decisa perdita di slancio da qui in avanti, visti il deterioramento della crescita e le frizioni geopolitiche. Dall'altro lato, l'ultimo report del FMI sul settore esterno ha evidenziato l'aumento globale dei saldi delle partite correnti (somma di tutti i surplus e deficit nazionali) dal 3% del Pil mondiale nel 2020 al 3,5% nel 2021 dopo anni di riduzione. E quest'anno è previsto un nuovo allargamento. Come sottolineato dall'istituzione, saldi delle partite correnti più elevati non sono necessariamente negativi di per sé. Ma quando questi squilibri diventano in eccesso, ovvero non sono giustificati dalle differenze nei fondamentali economici dei Paesi, come demografia, livello di reddito e potenziale di crescita, e da policy auspicabili, ciò potrebbe innescare tensioni commerciali e misure protezionistiche, con effetti rilevanti su valute e flussi di capitale. Non mancano inoltre rischi collegati ad un possibile ulteriore rallentamento degli scambi (che avevano dimostrato di reggere bene l'urto provocato dalla pandemia). Innanzitutto, nuovi lockdowns in Cina potrebbero produrre nuovi colli di bottiglia lungo le supply chains; inoltre, il rallentamento dell'economia e l'elevata inflazione potrebbero deprimere la domanda in Occidente provocando una riduzione degli scambi;
- 5) **tensioni geopolitiche.** Le tensioni internazionali, pur rimanendo sullo sfondo, possono contribuire ad aumentare il grado di incertezza. La guerra in Ucraina è ormai da considerare come un "dato di fatto" e non più variabile endogena al sistema internazionale, ma il prolungamento indefinito del conflitto e l'effetto diluito nel tempo delle sanzioni alla Russia potrebbero offrire a Mosca il tempo di riorganizzarsi ricostruendo le proprie catene di fornitura e partnership economiche. Inoltre, anche se i venti di guerra tra Cina e Taiwan sembrano per ora scongiurati, è lecito ipotizzare che la tensione bilaterale resterà elevata, con effetti potenzialmente rischiosi per le implicazioni di natura industriale e commerciale che vedono Taipei al centro della grande partita globale per la leadership sui semiconduttori.

Il sistema globale è altamente instabile. Questa caratteristica durerà nel tempo (le stime precedenti la guerra in Ucraina prevedevano almeno 3 anni di instabilità e rialzo dei prezzi) e condiziona l'attività d'impresa in modo radicale.

A livello previsionale, una prospettiva cupa arriva dal Fondo Monetario Internazionale che sottolinea nelle sue ultime previsioni che "Il peggio deve ancora venire". Se gli effetti negativi della difficile congiuntura economica che si sta materializzando sono stati infatti fino ad ora attutiti grazie all'onda lunga dell'effetto trascinarsi del rimbalzo nella crescita del 2021, e anche per la domanda rimasta elevata grazie in particolar modo al turismo estivo, è molto probabile che i prossimi mesi presenteranno il conto, soprattutto in Europa. Un ulteriore rallentamento sembra inevitabile, anche se l'intensità – fino ad un'eventuale recessione - dipenderà da come evolveranno i fattori sopra descritti. Il problema principale da risolvere rimane quello energetico: soluzioni rapide e a basso costo (economico e sociale) non saranno facilmente percorribili.

IL CONTESTO NAZIONALE

Nel quadro di un indebolimento degli indicatori ciclici globali ed europei, gli andamenti dell'economia e dell'inflazione del nostro Paese continuano a risentire della guerra in Ucraina e dell'impennata del prezzo del gas naturale, dell'energia elettrica, dei combustibili e delle materie prime alimentari, in particolare i cereali.

Gli interventi di calmierazione di bollette e carburanti e gli aiuti a famiglie e imprese attuati quest'anno dal Governo assommano a 57,1 miliardi (3,0 per cento del PIL) in termini lordi, includendo 3,8 miliardi già stanziati dalla legge di bilancio per il 2022. Ciononostante, la bolletta energetica per imprese e famiglie italiane ha continuato ad aumentare a causa di prezzi all'ingrosso dell'energia che, ad agosto, hanno raggiunto un picco di 12 volte superiore alla media del quinquennio 2016-2020 nel caso del gas naturale e di quasi 11 volte in quello dell'energia elettrica. Anche il prezzo del petrolio ha seguito una tendenza ascendente fino a giugno, con un massimo di 128 dollari al barile sul benchmark Brent ai primi di marzo, ma è recentemente ridisceso sotto a 90 dollari al barile. Sotto la spinta dei prezzi energetici e alimentari l'inflazione ha continuato a salire, raggiungendo il 9,5 per cento a settembre in Italia e il 10,0 per cento nell'area euro, secondo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo. L'aumento dei prezzi si è via via diffuso dall'energia e dai prodotti alimentari alle altre componenti dell'indice, portando l'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) al 6,1 per cento ad agosto nell'area euro e al 5,4 per cento in Italia.

La repentina salita dell'inflazione ha indotto le maggiori banche centrali ad intraprendere un sentiero di restrizione monetaria. La conseguente salita dei tassi di interesse è stata accompagnata da un marcato appiattimento della curva dei rendimenti. I mercati scontano, quindi, che il rialzo dell'inflazione e la conseguente stretta monetaria non durino più di un biennio, anche in base all'attesa di una discesa dei prezzi energetici e di un rallentamento della crescita globale.

Lo shock energetico ha anche causato un repentino peggioramento del saldo commerciale dell'Italia, come pure di Paesi ad elevato surplus quali la Germania. Nei primi sette mesi del 2022 la bilancia commerciale dell'Italia ha registrato un disavanzo di 13,7 miliardi, che si confronta con un surplus di 37,5 miliardi nello stesso periodo dell'anno scorso, con il saldo energetico in peggioramento a -60 miliardi dai -19,4 miliardi nei primi sette mesi del 2021. Anche il saldo commerciale non-energy, pur rimanendo largamente in avanzo da gennaio a luglio (a 46,3 miliardi), ha subito un deterioramento di circa dieci miliardi rispetto allo stesso periodo del 2021, dovuto sia al peggioramento delle ragioni di scambio sia ad una maggior crescita dei volumi di importazione rispetto a quelli di esportazione. Secondo i dati Istat, la crescita dell'export in termini nominali è rimasta positiva fino a tutto luglio. In termini di volumi, invece, l'andamento delle esportazioni italiane di merci è stato ampiamente positivo nel primo trimestre, quando i volumi esportati sono cresciuti del 5,2% in termini tendenziali, per poi frenare nel secondo trimestre (-1,2%) e in luglio (-4,0%), soprattutto in conseguenza di una decelerazione del commercio mondiale. In linea con il peggioramento del saldo commerciale, anche le partite correnti della bilancia dei pagamenti nei primi sette mesi del 2022 hanno registrato un deficit di 9,1 miliardi, che si confronta con un avanzo di 31,9 miliardi nello stesso periodo del 2021.

Al di là dell'impennata dell'inflazione, non va però trascurato che anche in Italia (come nel resto d'Europa) il tasso di disoccupazione è calato al 7,8 per cento in agosto, il livello più basso dal 2009 ad oggi. Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, l'occupazione a giugno è arrivata a sfiorare 23,2 milioni, il dato più elevato dal giugno del 2019 e in crescita del 2,4% rispetto allo stesso mese del 2021, per poi scendere lievemente sotto a 23,1 milioni in agosto. Anche per via del declino della

popolazione in età lavorativa, il tasso di occupazione a giugno ha raggiunto un massimo storico del 60,3%, per poi diminuire al 60,0% ad agosto.

I risultati conseguiti nel primo semestre in termini di crescita del PIL e dell'occupazione sono stati resi possibili non solo dal dinamismo mostrato dall'industria fino alla primavera, ma anche dalla notevole crescita del valore aggiunto delle costruzioni e dalla ripresa dei settori dell'economia.

Dopo il picco raggiunto in gennaio, i nuovi contagi da COVID-19 sono diminuiti in primavera, per poi aumentare nuovamente a causa del diffondersi di nuovi sotto-lignaggi della variante Omicron. Tuttavia, l'andamento dei ricoveri ospedalieri e delle terapie intensive è rimasto sotto controllo, e ciò ha consentito di continuare il processo di normalizzazione della vita economica e sociale, con grandi benefici anche in termini di arrivi di turisti stranieri.

Come già accennato, le aspettative economiche e l'andamento dell'industria manifatturiera sono peggiorati a partire dalla tarda primavera. I dati più recenti segnalano un peggioramento del ciclo internazionale nel corso del terzo trimestre: ad agosto, il PMI (purchasing managers index) globale è sceso sotto la soglia di espansione di 50, precisamente a 49,3 dal 50,8 di luglio e dal 53,5 di giugno, valori che si confrontano con il livello massimo di 58,5 dall'inizio della pandemia, che è stato raggiunto nel maggio dello scorso anno. Nell'area euro il PMI composito è sceso sotto la soglia di 50 già in luglio (a 49,9), per poi ridursi ulteriormente a 48,9 in agosto e a 48,2 in settembre.

Sul fronte della finanza pubblica, i conti dei settori istituzionali dell'Istat indicano una evidente riduzione dell'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA), al 9,0% del PIL nel primo trimestre e al 3,1% del PIL nel secondo, dal 12,6% e 7,6%, rispettivamente, dei corrispondenti periodi del 2021. Un marcato miglioramento della finanza pubblica è anche segnalato dai dati più recenti di fabbisogno di cassa, che nei primi nove mesi dell'anno è stato pari a 49,2 miliardi, in miglioramento di circa 36,7 miliardi rispetto agli 85,9 miliardi del corrispondente periodo dell'anno scorso. Anche escludendo dal confronto le sovvenzioni ricevute ad agosto 2021 e ad aprile 2022 dalla Recovery and Resilience Facility, la riduzione del fabbisogno di cassa nei primi nove mesi dell'anno risulta pari a quasi 37,7 miliardi (con un calo di circa il 43%). Si tratta di un risultato positivo anche alla luce degli impegni di risorse pubbliche per manovre di calmierazione dei prezzi dell'energia e di aiuti ad imprese e famiglie attuati durante il periodo in questione.

I dati evidenziati (nota informativa ISTAT al 5 ottobre) vanno valutati in una prospettiva di lungo periodo, alla luce delle prospettive future in un contesto globale incerto; gli stessi dati, inoltre, devono tenere conto dell'inflazione che in ogni caso tenderà al rialzo, dei maggiori costi di vita per i consumatori e degli stipendi non adeguati al resto d'Europa, già punto dolente nel pre-covid e nel pre-guerra in Ucraina. La crisi energetica perdurerà, mettendo in difficoltà aziende e famiglie, in un'arena in cui le condizioni di accesso al credito sono divenute meno favorevoli, con un irrigidimento delle politiche di offerta delle banche. Un ulteriore rischio al ribasso potrebbe essere rappresentato da una eventuale recrudescenza della pandemia.

IL CONTESTO REGIONALE

Nel 2021 e nei primi mesi del 2022 l'economia piemontese è cresciuta in misura significativa, recuperando buona parte del calo dell'anno precedente, grazie soprattutto alla graduale rimozione delle misure di contenimento della pandemia.

In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale elaborato dalla Banca d'Italia, l'attività economica in Regione è aumentata del 7%. Dalla seconda parte dell'anno l'economia ha rallentato, anche a causa delle difficoltà di approvvigionamento di input produttivi. **Dalla fine di febbraio dell'anno in corso lo scoppio del conflitto russo-ucraino e l'acuirsi delle tensioni sui prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, hanno accresciuto l'incertezza sull'evoluzione della congiuntura e la vulnerabilità di famiglie e imprese.**

Le imprese

Nel 2021 e nella prima parte del 2022 la ripresa dell'attività ha interessato, seppure con intensità diverse, tutte le classi dimensionali di impresa e tutti i principali settori, compresi quelli del commercio, dei trasporti e del turismo, più colpiti dalle misure di contenimento della pandemia.

È stata tuttavia ostacolata, a partire dalla seconda metà dell'anno, dall'aumento dei prezzi dei fattori produttivi e dalle difficoltà di approvvigionamento. Il comparto *automotive* ha risentito degli aumenti in misura particolarmente significativa, per le perduranti strozzature dell'offerta di componenti elettroniche.

Nella seconda parte del 2021 e nella prima parte del 2022, la redditività complessiva delle imprese è migliorata, dopo il calo causato dalla crisi pandemica, e le disponibilità liquide delle aziende sono ulteriormente salite; nel corso del 2021, tuttavia, sono emerse significative pressioni al ribasso sui margini di profitto, che perdurano e sono destinate a durare nel lungo periodo.

Rispetto ai livelli pre-pandemia, la quota dei prestiti alle imprese più rischiose si è ridotta ed è cresciuta quella dei finanziamenti a medio-lungo termine, favorita anche dalle misure di sostegno al credito.

Il mercato del lavoro e le famiglie

Nel 2021 e nella prima parte del 2022, l'occupazione è tornata a crescere, recuperando circa il 30 per cento del calo registrato nel 2020.

I redditi e i consumi sono cresciuti, dopo il forte calo del 2020; il recupero dei livelli pre-pandemia è stato tuttavia solo parziale. Il potere di acquisto è stato contenuto **dall'aumento dei prezzi, in atto dalla seconda metà del 2020**; l'incremento è stato più elevato per carburanti, gas, elettricità e beni alimentari e, a causa della diversa composizione del paniere di spesa, ha **colpito maggiormente i nuclei familiari meno abbienti.**

La propensione al risparmio delle famiglie è in media diminuita ed è cresciuto l'indebitamento, che in rapporto al reddito rimane comunque su livelli contenuti. L'aumento dei prestiti è stato trainato dall'accelerazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni: per queste ultime, dalla seconda metà del 2020 la domanda si è orientata maggiormente verso alloggi più grandi, dotati di spazi esterni e situati in aree a bassa densità abitativa. La dinamica del credito al consumo ha recuperato, ma è rimasta nel complesso debole rispetto al periodo antecedente la pandemia. Il ricorso alle sospensioni dei pagamenti delle rate dei mutui si è fortemente ridotto. I depositi bancari delle famiglie sono ancora cresciuti.

Il mercato del credito

Nel corso del 2021 la dinamica del credito bancario al settore privato non finanziario si è indebolita. L'andamento è riconducibile ai prestiti al sistema produttivo, in particolare al comparto manifatturiero.

La qualità del credito è rimasta su livelli storicamente elevati, beneficiando delle misure di sostegno a famiglie e imprese e del rafforzamento dell'attività economica.

La finanza pubblica decentrata

La spesa degli enti territoriali piemontesi per l'acquisto di beni e servizi è tornata a crescere; quella per il personale, dopo l'aumento registrato nell'anno precedente, è rimasta stabile.

La spesa per investimenti degli enti territoriali piemontesi è salita e, in prospettiva, sarà sostenuta dalle risorse messe a disposizione nell'ambito del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR), insieme a quelle del nuovo ciclo dei fondi delle politiche di coesione. **L'impatto a livello locale di questi interventi dipenderà in misura rilevante dalla capacità di progettazione delle amministrazioni, condizionata dalla strutturale carenza di personale.**

La maggior parte dei Comuni piemontesi presenta avanzi di bilancio potenzialmente utilizzabili per finanziare nuovi investimenti e una capacità di riscossione superiore a quella media nazionale.

Lo stock complessivo del debito delle Amministrazioni locali piemontesi ha continuato a calare, ma rimane notevolmente più alto della media nazionale in termini pro capite.

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

La provincia di Alessandria si estende per 3.559 kmq, pari al 14% della Piemonte, mentre la provincia di Asti, con un'estensione di circa 1.510 kmq, rappresenta il 6% della superficie regionale.

Il territorio delle due province è prevalentemente collinare (65,8%) e comprende 308 comuni con una popolazione complessiva di 621.570 abitanti (dati riferiti al 1° gennaio 2021). La densità è di 122 abitanti per kmq, inferiore alla media regionale (168).

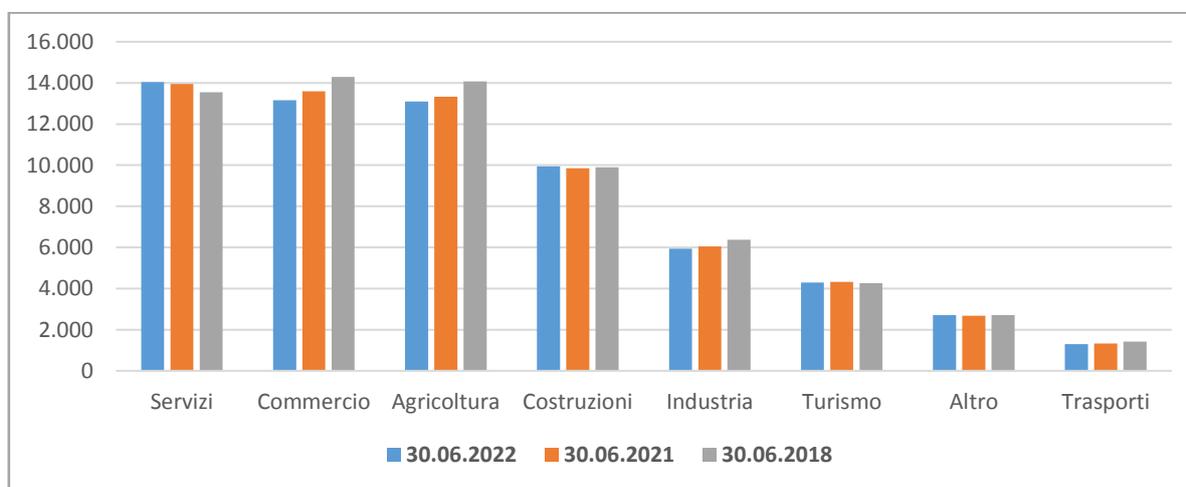
DINAMICA IMPRENDITORIALE

Il **tessuto imprenditoriale** delle province di **Alessandria e Asti**, territorio di competenza del nuovo ente accorpato, al **30 giugno 2022**, consta di poco più di **64.500 aziende** iscritte al registro imprese, di cui il 64% in provincia di Alessandria e il 36% in provincia di Asti.

Le due province insieme rappresentano il **16,9% del sistema imprenditoriale regionale** e poco più dell'**1% di quello nazionale**. Dal raffronto con gli anni passati si registra una **perdita** di quasi 600 unità rispetto alla situazione registrata al 30.06.2021, e di oltre 2.000 unità rispetto a 5 anni prima.

I settori in cui la diminuzione del numero di imprese è stata più marcata sono l'agricoltura (-225 unità rispetto al 30.06.2021 e -984 rispetto al 2018), il commercio (-425 sul 2021 e -1.126 sul 2018) e le attività manifatturiere (-109 sul 2021 e -436 sul 2018). Migliore l'andamento dei servizi (+95 unità rispetto all'analogo periodo 2021 e +508 rispetto al 2018) e delle strutture ricettive e della ristorazione (+32 rispetto al 2018, ma -24 rispetto al 2021).

Imprese per settore di attività – Raffronto dati al 30 giugno 2022 - 2021 - 2018



Fonte: Elaborazione Camera di Commercio di AL-AT su dati Infocamere

Il **calo delle aziende si riflette anche sull'occupazione**. Il totale degli addetti al 30 giugno è di circa **170.700 unità** e segna un **calo di oltre 700 unità rispetto al giugno 2021** e di 8.250 rispetto a 5 anni prima. Il sistema imprenditoriale alessandrino impegna all'incirca 112.940 lavoratori, mentre quello astigiano 57.800. Il 72,6% degli occupati è inquadrato con contratto di lavoro subordinato, mentre per il restante 27,4% si tratta di addetti familiari. L'incidenza dei lavoratori familiari è più elevata in provincia di Asti (37%) rispetto a quella di Alessandria (24%).

Le **imprese condotte da giovani al di sotto** dei 35 anni di età sono di **4.701** e rappresentano il **7,3% del totale**. Rispetto al giugno 2021 le imprese giovanili sono **cresciute di 11 unità**, dato che,

per quanto esiguo, dimostra come sia importante l'apporto dei giovani per la crescita del sistema imprenditoriale nel suo complesso. I settori in cui si conta il maggior numero di imprese gestite da giovani sono il commercio, che assorbe il 22% delle attività, l'agricoltura (17%), le costruzioni (15%) e i servizi di ristorazione (10%).

Le **imprese condotte da donne sono 14.899** e registrano un **calo di 184 unità** rispetto al giugno 2021. L'incidenza rispetto al totale delle imprese è del **23,1%** e risulta essere la più elevata in Piemonte. Gli ambiti di attività preferiti dalle donne imprenditrici sono l'agricoltura, il commercio e i servizi.

Continuano a crescere **le imprese a titolarità straniera** che raggiungono **7.268 unità**, 202 in più rispetto all'anno precedente (+757 negli ultimi 5 anni). Il 37% delle imprese straniere lavora nell'edilizia, a seguire il commercio (22%), nei servizi (22%), in agricoltura (6%). **L'incidenza dell'imprenditoria straniera sul totale è dell'11,3%**, in linea con la media regionale e nazionale. Con riferimento al Paese di origine, il numero più elevato di imprenditori stranieri proviene da Albania, Marocco, Romania, Cina, Macedonia, Germania, Svizzera, Francia, Nigeria, Argentina, Tunisia.

Imprenditoria giovanile, femminile straniera rispetto al totale



Fonte: Elaborazione Camera di Commercio di AL-AT su dati Infocamere

La **struttura** delle aziende del territorio è molto **parcellizzata**, con il **70,5% delle aziende che ha al massimo un addetto**, il 28,2% che si colloca nella fascia da 2 a 49 addetti e soltanto lo 0,5% che ha da 50 addetti in su. **Le piccole e medie imprese rappresentano infatti il 99,9% del totale** delle imprese e impiegano l'87% dei lavoratori. Il dato è in linea con il resto dell'Italia e con la media europea. Possiamo affermare che le PMI costituiscono la struttura portante del sistema produttivo e sono il vero motore economico non soltanto in Italia, ma anche in Europa. E' pertanto essenziale sostenere la competitività delle PMI, in particolare per quanto riguarda quegli ambiti che per le aziende di piccole dimensioni presentano maggiori criticità, vale a dire la ricerca e l'innovazione, la digitalizzazione, l'internazionalizzazione e l'accesso ai finanziamenti.

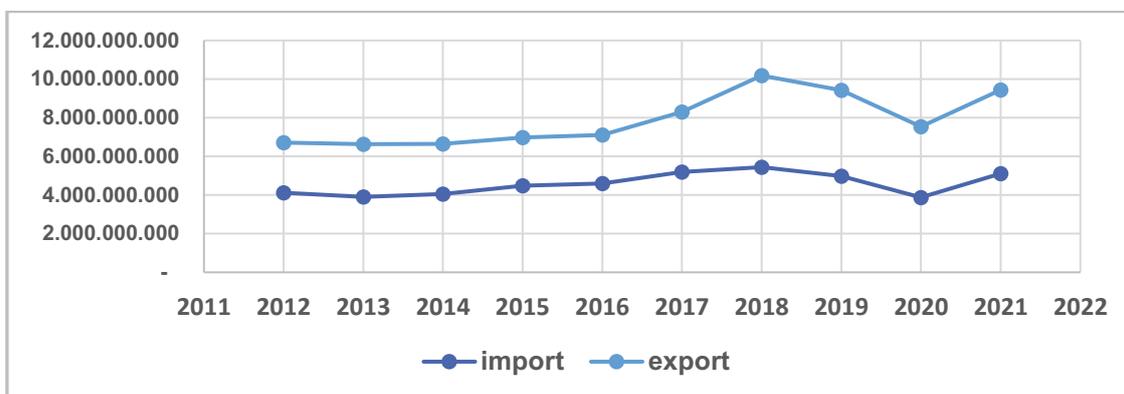
IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Secondo Istat, nel 2021 il valore delle **esportazioni** con riferimento al territorio di Alessandria e di Asti si è attestato complessivamente a **9.435,5 milioni di euro**, a fronte di **importazioni per 5.118,4 milioni di euro**. Il **saldo della bilancia commerciale** risulta pertanto positivo per **4.317 milioni di euro**, il 17,6% in più rispetto all'anno precedente.

A livello provinciale Alessandria gestisce il 63% delle esportazioni (5.980,4 milioni di euro) e il 71% delle importazioni (3.638,8 milioni); fanno invece capo ad Asti 3.455 milioni di export e 1.479,6 milioni di import.

Il 2021 per il territorio alessandrino e astigiano si è chiuso con una buona performance: l'export ha registrato un **incremento del 25%**, al di sopra della media regionale (20,6%) e nazionale (18,2%), raggiungendo i livelli pre-Covid.

Import-export province di Alessandria e di Asti nell'ultimo decennio

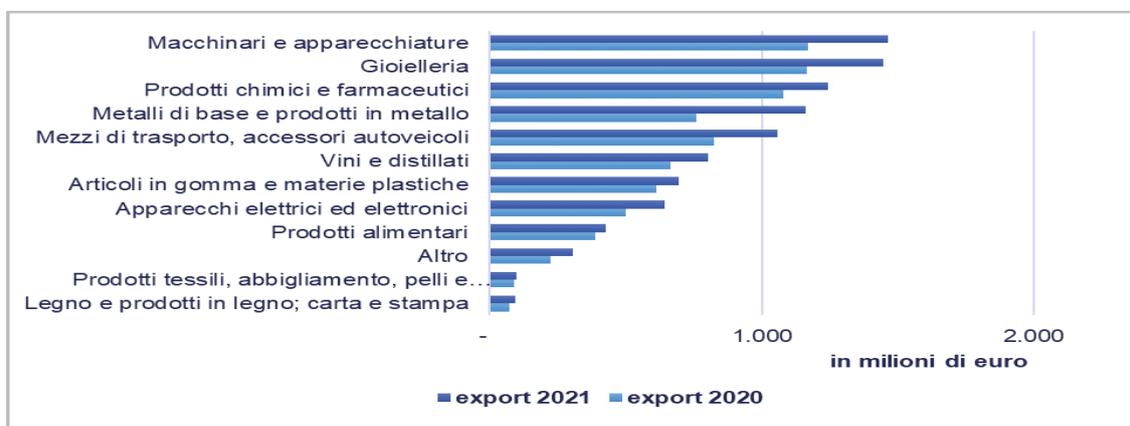


Fonte: Elaborazione Camera di Commercio di AL-AT su dati Istat

La ripresa ha interessato tutti i settori merceologici. I risultati migliori sono stati conseguiti dai seguenti comparti:

- **macchinari e apparecchiature**, a cui fa riferimento anche il comparto dell'enomeccanica particolarmente sviluppato nel distretto di Canelli, con un volume d'affari di oltre **1 miliardo 462 milioni di euro (+24,8%** rispetto al 2020),
- **gioielleria**, che ha nell'alessandrino il proprio centro di eccellenza (**1 miliardo 445 milioni di euro, +24%**),
- **prodotti chimici e farmaceutici** (1 miliardo 225 milioni di euro, +15,8%),
- **prodotti in metallo, escluse macchine** (1 miliardo 161 milioni di euro, + 52,9%),
- **mezzi di trasporto e componenti autoveicoli** (1 miliardo 57 milioni di euro, + 28,3%),
- **vini e distillati** (801 milioni di euro, +20,6%),
- **articoli in gomma e materie plastiche** (695 milioni, +13,8%).

Prodotti esportati - confronto 2021/2020



Fonte: Elaborazione Camera di Commercio di AL-AT su dati Istat

Import-export per aree geografiche

PAESE	Alessandria-Asti 2021		Alessandria-Asti 2020		Variazione % 2021/20	
	import	export	import	export	import	export
EUROPA	3.874.288.949	5.963.752.326	2.990.944.861	5.060.041.520	29,5	17,9
<i>di cui Ue 27 post Brexit</i>	3.571.440.969	4.907.547.968	2.674.189.014	3.902.219.611	33,6	25,8
AMERICA	259.855.527	2.052.476.702	222.622.342	1.393.184.511	16,7	47,3
<i>di cui America settentrionale</i>	78.614.153	914.088.704	72.267.496	697.221.229	8,8	31,1
<i>di cui America centro-merid.</i>	181.241.374	1.138.387.998	150.354.846	695.963.282	20,5	63,6
ASIA	726.790.481	1.165.176.292	472.844.064	871.170.941	53,7	33,7
AFRICA	254.072.464	197.678.065	188.493.956	166.993.374	34,8	18,4
OCEANIA	3.377.145	56.398.396	2.855.423	56.207.745	18,3	0,3
Totale	5.118.384.566	9.435.481.781	3.877.760.646	7.547.598.091	+32	+25

Fonte: Elaborazione Camera di Commercio di AL-AT su dati Istat

Analizzando la destinazione dei prodotti oltre confine, l'**Europa**, con **5.963,7 milioni di euro**, assorbe più del **63%** dell'export dei territori di Alessandria e di Asti e registra un incremento del 18% rispetto al 2020, confermandosi quale principale bacino di riferimento. In questo ambito i 27 Paesi dell'Unione Europea acquistano beni per oltre 4 miliardi e 900 milioni di euro, pari all'82% dell'export europeo. In Europa i **principali partner commerciali sono la Germania** (1.172 milioni di euro), **la Francia** (1.096 milioni), **l'Irlanda** (500 milioni), **la Spagna** (395 milioni), **la Turchia** (297 milioni), **il Regno Unito** (267 milioni), **la Polonia** (266 milioni), **la Svizzera** (243 milioni).

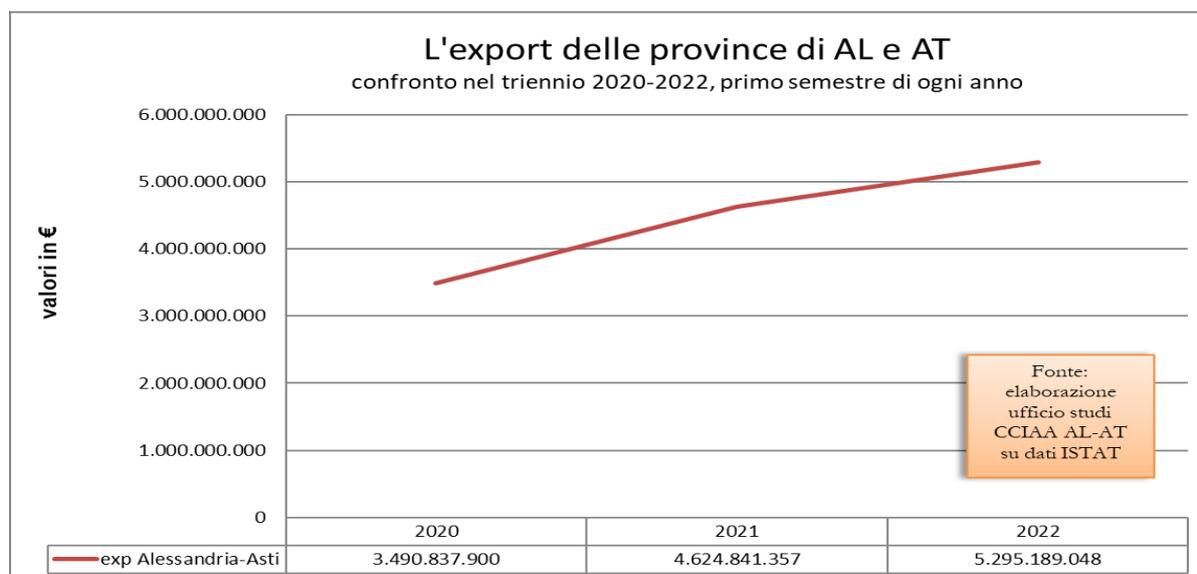
Il **mercato americano** ha acquistato beni per **2.052,5 milioni di euro**, il 47% in più rispetto a 2020, di cui **867 milioni assorbiti dagli Stati Uniti**, 747 milioni dal Brasile e 210 milioni dal Messico. Nel **continente asiatico** sono stati esportati prodotti per **1.165 milioni di euro**, il 33,7% in più rispetto al 2020. I **principali Paesi partner** in Oriente sono **la Cina** che ha acquistato prodotti per oltre 265 milioni di euro, **Hong Kong** (238 milioni), **il Giappone** (184 milioni), **l'India** (126 milioni).

L'export verso **l'Africa** supera i **197 milioni di euro** (+18% rispetto al 2020) e i principali acquirenti sono **la Tunisia** (65 milioni), **la Costa d'Avorio** (50 milioni) e **il Sud Africa** (26 milioni). In **Oceania** sono state vendute merci per **56 milioni di euro**, che rappresentano soltanto lo 0,6% del totale, in linea con l'anno precedente.

I Paesi da cui Alessandria e Asti si riforniscono sono principalmente in territorio europeo. Dall'**Europa** nel 2021 **sono state acquistate merci per 3.874 milioni di euro** (75,7% dell'import totale, +29,5% rispetto al 2020). I principali Paesi fornitori sono Germania, Francia, Belgio, Spagna, Paesi Bassi, Polonia. Il **continente asiatico** rifornisce beni per oltre **726,8 milioni di euro** (14% del totale, +53,7% rispetto al 2020), con la Cina in testa che registra vendite per oltre 297 milioni di euro, seguita India (120 milioni), Israele (44 milioni), Hong Kong (42 milioni), Thailandia (29 milioni) e Giappone (20 milioni). Le merci importate dal **continente americano sfiorano i 260 milioni di euro**, il 16,7% in più rispetto al 2020, provenienti in larga parte da Colombia (82 milioni), Stati Uniti (72 milioni), Cile (39 milioni), Messico (17 milioni). L'import dall'**Africa** raggiunge i **254 milioni di euro** (+34,8 rispetto al 2020) e il principale paese di riferimento è la Tunisia (96 milioni).

Commercio estero: i dati del 1° semestre 2022

I dati Istat evidenziano una crescita dell'export, come illustrato dal grafico sottostante:



Fonte: Elaborazione Camera di Commercio di AL-AT su dati Istat

L'export 2022 è trainato dalla **gioielleria** (888 milioni di euro), da **parti e accessori per autoveicoli** (432 milioni di euro), **prodotti chimici di base** (400 milioni di euro), **macchine di impiego generale** (285 milioni di euro), **bevande** (255 milioni di euro), **pitture, vernici e smalti** (224 milioni di euro).

L'export di gioielleria approda principalmente in Irlanda (258 milioni di euro) e Francia (180 milioni di euro, in crescita rispetto al 2021 che segnava 74 milioni di euro); parti e accessori per autoveicoli finiscono in Brasile e Germania; i prodotti chimici di base vanno in Germania e Stati Uniti (export in crescita in entrambi i Paesi); macchine di impiego generale negli Stati Uniti (in crescita del 74%, da 50 a 87 milioni di euro) e Brasile; le bevande sono esportate negli Stati Uniti (60 milioni di euro) e in Germania (25 milioni di euro); pitture, vernici e smalti in Francia, Germania, Polonia, Spagna, Turchia, nell'ordine di 20 milioni di euro.

CONTABILITÀ ECONOMICA TERRITORIALE

Il **valore aggiunto 2021** complessivo prodotto dalle province di Alessandria e di Asti è di **15,9 miliardi di euro**, contro i 14,9 del 2020, e fa pertanto registrare una crescita 1 miliardo. Le tabelle sottostanti illustrano e dettagliano il dato 2020 e 2021, anche per branca di attività economica:

Valore aggiunto a prezzi base e correnti per branca di attività economica. Anno 2020.

(Dati in milioni di euro)

Province e regione	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
Torino	414,8	13.449,4	2.447,7	46.091,2	62.403,1
Vercelli	113,9	1.288,4	205,5	2.400,1	4.007,9
Novara	95,6	3.030,9	462,5	5.995,1	9.584,1
Cuneo	805,9	4.759,0	972,3	9.908,2	16.445,4
Asti	220,1	1.102,0	275,4	3.137,9	4.735,4
Alessandria	233,8	2.566,4	581,8	6.834,2	10.216,1

Biella	36,6	1.126,3	184,9	2.724,4	4.072,2
Verbano-Cusio-Ossola	23,7	651,1	198,4	2.451,3	3.324,4
PIEMONTE	1.944,5	27.973,4	5.328,4	79.542,3	114.788,6

Fonte: dati Istituto Tagliacarne

Valore aggiunto a prezzi base e correnti per branca di attività economica. Anno 2021.
(Dati in milioni di euro)

Province e regione	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
Torino	420,2	14.697,5	2.925,2	48.059,5	66.102,5
Vercelli	114,4	1.412,7	240,6	2.493,9	4.261,6
Novara	97,8	3.365,3	569,1	6.197,8	10.230,1
Cuneo	810,3	5.190,9	1.131,4	10.400,8	17.533,4
Asti	215,6	1.214,1	323,2	3.273,3	5.026,2
Alessandria	236,0	2.849,8	692,5	7.170,9	10.949,2
Biella	36,9	1.240,6	221,3	2.827,0	4.325,8
Verbano-Cusio-Ossola	22,9	724,1	229,4	2.548,5	3.524,8
PIEMONTE	1.954,1	30.695,1	6.332,7	82.971,7	121.953,6

Fonte: dati Istituto Tagliacarne

Come si evidenzia nella tabella sottostante, il valore aggiunto procapite anno 2021 delle due province registra una crescita rispetto all'anno precedente:

Valore aggiunto procapite ai prezzi base e correnti per provincia. Anni 2020-2021.
(Dati in euro)

Province e regioni	2020	2021
Torino	28.045,37	29.881,48
Vercelli	23.858,22	25.646,02
Novara	26.333,49	28.229,85
Cuneo	28.162,03	30.162,68
Asti	22.474,62	24.087,65
Alessandria	24.715,95	26.821,87
Biella	23.614,46	25.424,42
Verbano-Cusio-Ossola	21.361,86	22.802,52
PIEMONTE	26.738,05	28.603,35

Fonte: dati Istituto Tagliacarne

MERCATO DEL LAVORO

Gli occupati

Classe di età	15-89 anni		
	2019	2020	2021
periodo	totale		
Territorio			
Italia	23.109	22.385	22.554
Piemonte	1.813	1.748	1.767
Asti	90	89	89
Alessandria	169	162	172

Fonte ISTAT, occupati in migliaia di euro

Gli occupati al 31.12.2021 (classe di età: 15 anni e più) in provincia di Alessandria ammontano complessivamente a 172.000 lavoratori, 10.000 unità rispetto al 2020 e +3.000 rispetto al 2019. In provincia di Asti sono 89.000 lavoratori e si mantengono stabili rispetto all'anno 2020, ma in lieve calo rispetto al 2019.

Il tasso di disoccupazione

Classe di età	tasso di disoccupazione		
	2019	2020	2021
periodo	totale		
Territorio			
Italia	9,9	9,3	9,5
Piemonte	7,6	7,6	7,3
Asti	5,6	7,2	7,4
Alessandria	9,2	9,8	6,9

Fonte ISTAT

Il tasso di disoccupazione anno 2021 in provincia di Alessandria si attesta al 6,9%, e risulta più contenuto rispetto al 2020 (-2,9 punti percentuale rispetto al 2020 e -2,3 rispetto al 2019). In provincia di Asti il tasso di disoccupazione è del 7,4% e registra una lieve crescita (+0,2 punti percentuale rispetto al 2020 e +1,8 rispetto al 2019). Il dato di Alessandria risulta migliore rispetto alla media nazionale e regionale.

IL CONTESTO INTERNO

LA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA-ASTI

Il progetto di aggregazione tra le Camere di Alessandria e di Asti, formalizzato il 1° ottobre 2020, è stato condotto in base alle linee dettate dall'art. 10 della legge 124/2015, recepite e tradotte in concreto dal D.M. 16 febbraio 2018. Nel mese di ottobre del 2020, con il decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte che ha nominato il nuovo Consiglio, si è segnato quindi il passaggio dal quadro istituzionale precedente a uno nuovo, con la nascita della Camera di Commercio di Alessandria-Asti e la definizione di un nuovo territorio geo-economico nel Piemonte sud-orientale, corrispondente ai distretti delle due Camere accorpate.

Per quanto attiene alle funzioni, a partire dall'approvazione del decreto legislativo 219/2016 (il testo di riforma del sistema camerale), si sono aperti nuovi ambiti di operatività collegati alle funzioni aggiuntive che la riforma ha assegnato agli enti camerali: il riferimento, chiaramente, va ai settori del sostegno all'innovazione digitale, al turismo e alla cultura, all'orientamento al lavoro, al supporto nella fase della crisi d'impresa e all'assistenza per l'export. Nei prossimi anni l'ente proseguirà il suo cammino all'interno dello scenario individuato dalla riforma della legge 580/93, che ha rivisto le tradizionali funzioni affidate alle Camere di Commercio nell'ambito della valorizzazione della rappresentatività del sistema economico territoriale e di partenariato con le istituzioni locali, nonché di raccordo con le strategie delle politiche di sviluppo determinate dal Governo e dalle Regioni nel quadro del principio di sussidiarietà.

LE AZIENDE SPECIALI

La Camera si avvale per sviluppare iniziative volte alla promozione e alla regolazione del mercato anche delle due Aziende Speciali, oggetto in prospettiva di un processo di unificazione.

L'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Alessandria per la promozione economica (ASPERIA), che si occupa tra l'altro della gestione di Palazzo del Monferrato - ex sede camerale ed oggi centro espositivo e polifunzionale, continuerà ad occuparsi nel prossimo esercizio di:

- ✓ valorizzare il Museo ACDB (Alessandria Città delle Biciclette), incardinato al terzo piano di Palazzo Monferrato. Dal 2016 la Camera di Alessandria ha rivolto la propria attenzione al tema delle due ruote, sia in ragione di una particolare tradizione del territorio alessandrino che ha espresso i due Campionissimi della storia del ciclismo (Girardengo e Coppi), sia perché il cicloturismo si è rivelato una delle principali risorse su cui i soggetti economici della provincia, il sistema delle Camere di Commercio e la stessa Regione Piemonte intendono investire per una crescita dell'offerta turistica;
- ✓ promuovere le eccellenze locali, il vino in primis ma anche prodotti tipici ed artigianali di qualità, apprezzati in tutto il mondo;
- ✓ supportare la Fiera di San Baudolino, organizzata dal Comune di Alessandria, in collaborazione con la Provincia, la Regione Piemonte e le Associazioni di categoria, che costituisce, in occasione delle celebrazioni della festività del patrono cittadino nel mese di novembre, una vetrina delle eccellenze agroalimentari della provincia e non solo;
- ✓ sostenere la formazione imprenditoriale. Oltre a seminari realizzati a favore delle imprese, soprattutto sulle tematiche dei rapporti con l'estero e sulla creazione d'impresa, grande

attenzione verrà posta all'organizzazione del corso per agenti di affari in mediazione immobiliare. Tale attività necessita di accreditamento presso la Regione Piemonte ed è soggetta ogni anno ad una severa ispezione regionale al fine di mantenere questa certificazione.

L'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Asti si impegnerà nell'attuazione delle iniziative promozionali collegate al settembre astigiano, in particolare il Salone Nazionale di vini selezionati Douja d'Or ed il Festival delle Sagre e di quelle per la regolazione del mercato.

Con riferimento alle prime, che costituiscono da sempre il core business dell'Azienda, l'obiettivo del prossimo esercizio sarà quello di sviluppare un progetto atto a valutarne la fattibilità attraverso un organismo esterno che consenta di ridurre l'impegno diretto, sia in termini finanziari che in termini di risorse umane, che grava sull'Azienda (e di conseguenza sulla Camera).

Sul fronte della regolazione del mercato, della sua trasparenza e imparzialità, rimarrà centrale l'attività dell'Area Certificazione e Controlli dell'Azienda Speciale (riconosciuta organismo notificato dal Ministero dello Sviluppo Economico) al cui interno opera:

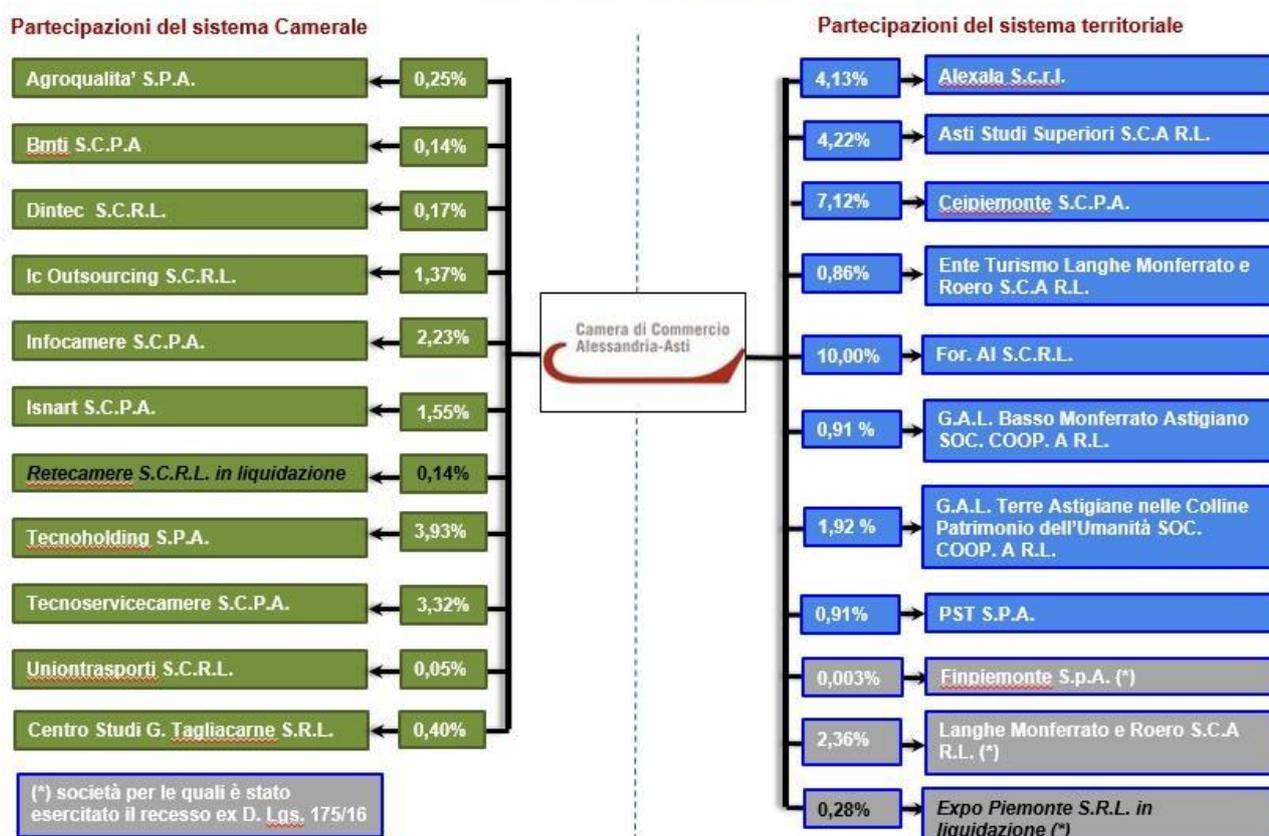
- ✓ il Laboratorio nazionale di taratura dei contatori d'acqua, accreditato nel Sistema Nazionale di Taratura nel 2004, in conformità alla norma europea UNI EN ISO/IEC 17025 in materia di laboratori, che fornisce servizi a:
 - utenti/ consumatori, per la taratura e verifica periodica di contatori, nonché per i controlli a richiesta, in contraddittorio, per i contenziosi, in caso di contestazione di bollette dell'acqua;
 - acquedotti, per la verifica di lotti di contatori nuovi ed usati;
 - fabbricanti, che richiedano una delle procedure di valutazione della conformità metrologica, previste dalla Direttiva Europea 2014/32/UE (D.Lgs. 19/05/2014 n. 84) B - Esame Ce del tipo, F - Dichiarazione di conformità al tipo basata sulla verifica del prodotto, D - Dichiarazione di conformità al tipo basata sulla garanzia di qualità del processo di produzione;
- ✓ l'Organismo Notificato n. 2081 (inserito nell'elenco europeo degli Organismi Notificati NANDO) per le attività di valutazione della conformità sugli strumenti MID MI001 (Contatori d'acqua), MI005 (Sistemi per la misurazione di liquidi diversi dall'acqua) e MI006 (Bilance a funzionamento automatico AWI), nonché sugli strumenti per pesare a funzionamento non automatico NAWI.

LE PARTECIPAZIONI

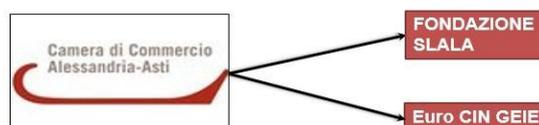
La partecipazione a società e consorzi rappresenta un importante strumento di promozione dello sviluppo economico, in quanto consente alla Camera di raggiungere i propri obiettivi istituzionali anche mediante la collaborazione con altri enti pubblici ed organismi privati che, impiegando le risorse disponibili sia finanziarie che umane, possono agire unitariamente per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Le partecipazioni di cui è titolare la Camera di Commercio di Alessandria-Asti sono riportate nelle tabelle sottostanti:

La Camera di Commercio di Alessandria - Asti Società Partecipate



La Camera di Commercio di Alessandria - Asti
Organismi partecipati - Forme giuridiche diverse da società



La politica delle partecipazioni rappresenta per la Camera di Commercio un'opportunità con valenza strategica determinante per il potenziamento dei servizi offerti al tessuto economico-produttivo e la gestione degli asset costituisce un elemento indispensabile per giocare un ruolo importante per la crescita economica del territorio. Obiettivo della Camera rimane in ogni caso il proseguimento del processo di razionalizzazione ormai avviato da anni, in conformità alla normativa vigente.

LE RISORSE

Le risorse umane

Dalla Ricerca di FPA sul lavoro pubblico, presentata nell'ambito di FORUM PA 2022, si evidenzia che i dipendenti pubblici italiani in Italia sono 3,2 milioni, il 14,5% del totale degli occupati, lontani dai 5,7 milioni della Francia, i 5,3 milioni del Regno Unito e i 5 milioni della Germania. Hanno un'età media di quasi 50 anni, fanno poca formazione (spendiamo appena 40 euro l'anno a persona per l'aggiornamento) e, nonostante una buona quota di laureati (il 42,6%), hanno principalmente

competenze giuridiche, adatte a gestire procedimenti più che progetti, spesso disallineate dalle reali esigenze.

Si segnala una debole crescita per il personale stabile della PA (+0,2%), ma, anche se lo sblocco del turnover è partito dal 2019, il rallentamento delle procedure concorsuali dovuto alla pandemia e l'accelerazione dei pensionamenti non hanno ancora permesso un ribilanciamento di entrate e uscite. La grande speranza è rivolta ai concorsi pubblici con le nuove regole che puntano ad introdurre in breve tempo nuovo personale giovane e qualificato. Al 1° gennaio 2022, sono 3.082.954 le pensioni da lavoro pubblico e secondo i dati INPS i dipendenti pubblici andati in pensione nel 2021 sono 146.110, con un'età media di 65,6 anni. Per effetto del mancato turnover, a fine 2022 avremo circa 94,4 pensioni erogate ogni 100 contribuenti attivi (erano 73 nel 2002).

Quanto emerge a livello nazionale è confermato anche con riferimento alla Camera di commercio di Alessandria-Asti. Le risorse umane, da sempre vero valore aggiunto delle attività sviluppate dall'Ente, sono passate dalle 129 unità del 2010 alle 71 del 2022 (compreso il Segretario generale – il dato è riferito a 1° ottobre 2022).

Le unità di personale in servizio sono così articolate:

categoria	Dotazione DM 16.2.2018	Dipendenti in servizio	FTE
DIR	2	1	1
D	25	21	20,33
C	57	44	40,38
B	7	5	5
totale	91	71	66,71

Nelle tabelle successive si riporta sinteticamente la distribuzione del personale per genere, per categoria, per titoli di studio, per classi di età e per anzianità di servizio.

Composizione del personale per titolo di studio		
	Donne	Uomini
Scuola dell'obbligo	1	0
Diploma	20	9
Laurea	29	12
Totale	71	

Composizione del personale per classe di età		
	Donne	Uomini
Tra 19 e 34 anni	0	0
Tra 35 e 49 anni	13	6
Tra 50 e 68 anni e oltre	37	15
Totale	71	

Composizione del personale per anzianità di servizio		
	Donne	Uomini
Tra 0 e 10 anni	2	1
Tra 11 e 20 anni	13	5
Tra 21 e 30 anni	12	8
Tra 31 e 44 anni e oltre	23	7
Totale	71	

Personale dipendente distribuito per categoria e per titolo di studio posseduto								
	Dirigenti		Cat. D		Cat. C		Cat. B	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini
Scuola Dell'obbligo	0	0	0	0	0	0	1	0
Diploma	0	0	1	0	19	6	0	3
Laurea	1	0	13	7	14	5	1	0
Totale	1		21		44		5	

Personale dipendente distribuito per categoria e classe di età								
	Dirigenti		Cat. D		Cat. C		Cat. B	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini
Tra 19 e 34 anni	0	0	0	0	0	0	0	0
Tra 35 e 49 anni	0	0	3	1	9	3	1	2
Tra 50 e 68 anni e oltre	1	0	11	6	24	8	1	1
Totale	1		21		44		5	

Personale dipendente distribuito per categoria e anzianità di servizio								
	Dirigenti		Cat. D		Cat. C		Cat. B	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini
Tra 0 e 10 anni	0	0	0	0	2	1	0	0
Tra 11 e 20 anni	0	0	3	1	9	3	1	1
Tra 21 e 30 anni	1	0	5	5	6	2	0	1
Tra 31 e 44 anni e oltre	0	0	6	1	16	5	1	1
Totale	1		21		44		5	

La progressiva riduzione delle risorse umane, causata dai blocchi assunzionali e dai conseguenti mancati turn over, rischia di compromettere la capacità dell'Ente di sostenere/implementare i propri servizi e di garantire una crescita nel lungo periodo. Diventa quindi strategico per l'Amministrazione investire in quantità e qualità del capitale umano, sia in termini di reclutamento di nuove unità competenti e motivate, sia in termini di valorizzazione delle risorse umane disponibili. Occorre inoltre proseguire sulla digitalizzazione dei processi e dei servizi e sul progressivo allineamento tra l'insieme delle competenze disponibili e quelle richieste dal nuovo modello economico e produttivo disegnato per le nuove generazioni (digitale, ecologico, inclusivo). La formazione, in tal senso, costituisce un fattore strategico sul quale la Camera dovrà necessariamente investire per ridare nuovi stimoli al personale in servizio.

Le risorse economiche

La situazione patrimoniale ed economica risultante dal bilancio approvato dalla Camera di Commercio di Alessandria-Asti per l'esercizio 2021 è sintetizzata nei documenti approvati dal Consiglio camerale nel mese di aprile 2022 (per i dati economici dell'anno 2022, si rinvia al bilancio approvato dal Consiglio in data 28.4.2023).

ALL. D - STATO PATRIMONIALE AL 31-12-2021 (previsto dall'articolo 22, comma 1)		
ATTIVO	Valori al 31-12-2020	Valori al 31-12-2021
A) IMMOBILIZZAZIONI		
a) Immateriali		
Software	24.171,71	28.418,10
Licenze d' uso		
Diritti d' autore		
Altre	0,00	
Totale Immobilizz. Immateriali	24.171,71	28.418,10
b) Materiali		
Immobili	12.237.660,18	12.052.183,57
Impianti	49.196,63	183.447,12
Attrezzature informatiche	61.831,69	53.082,93
Attrezzature non informatiche	24.404,71	33.880,12
Arredi e mobili	537.908,85	536.946,86
Automezzi	128,72	77,23
Biblioteca	9.991,14	9.991,14
Totale Immobilizz. Materiali	12.921.121,92	12.869.608,97
c) Finanziarie		
Partecipazioni e quote	7.443.164,78	7.479.260,73
Altri investimenti mobiliari		
Prestiti ed anticipazioni attive	598.590,48	634.055,73
Crediti di finanziamento		
Totale Immobilizz. Finanziarie	8.041.755,26	8.113.316,46
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	20.987.048,89	21.011.343,53
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
d) Rimanenze		
Rimanenze di magazzino	138.563,88	162.310,48
Totale rimanenze	138.563,88	162.310,48
e) Crediti di Funzionamento		
Crediti da diritto annuale	3.140.247,90	2.954.488,95
Crediti v/organismi e istituzioni nazionali e comunitarie	6.727,77	89.017,20
Crediti v/organismi del sistema camerale	251.710,23	16.153,28
Crediti v/clienti	90.620,98	272.534,12
Crediti per servizi c/terzi	41.365,34	17.485,42
Crediti diversi	764.562,08	330.485,53

Erario c/iva	-269,04	-3.587,82
Anticipi a fornitori	92,77	0,00
Totale crediti di funzionamento	4.295.058,03	3.676.576,68
f) Disponibilità liquide		
Banca c/c	19.084.912,87	18.871.361,55
Depositi postali	2.789,61	0,00
Totale disponibilità liquide	19.087.702,48	18.871.361,55
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	23.521.324,39	22.710.248,71
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
Ratei attvi		
Risconti attivi	30.247,27	19.520,56
TOTALE RATEI E RISCONTI	30.247,27	19.520,56
ATTIVI		
TOTALE ATTIVO	44.538.620,55	43.741.112,80
D) CONTI D' ORDINE	653.654,29	320.983,61
TOTALE GENERALE	45.192.274,84	44.062.096,41

ALL. D - STATO PATRIMONIALE AL 31-12-2021 (previsto dall'articolo 22, comma 1)		
PASSIVO	Valori al 31-12-2020	Valori al 31-12-2021
A) PATRIMONIO NETTO		
Patrimonio netto esercizi precedenti	26.571.603,30	31.711.912,15
Avanzo/Disavanzo economico esercizio	5.140.308,85	1.310.880,64
Riserve da partecipazioni	194.486,36	193.068,86
Altre Riserve		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	31.906.398,51	33.215.861,65
B) DEBITI DI FINANZIAMENTO		
Mutui passivi	291.824,65	223.736,38
Prestiti ed anticipazioni passive	6.311,68	6.311,68
TOTALE DEBITI DI FINANZIAMENTO	298.136,33	230.048,06
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
F.do Trattamento di fine rapporto	4.544.285,81	4.360.550,95
TOT. F.DO TRATT. FINE RAPPORTO	4.544.285,81	4.360.550,95
D) DEBITI DI FUNZIONAMENTO		
Debiti v/fornitori	306.762,84	456.096,83
Debiti v/società e organismi del sistema camerale	190.278,93	164.778,83
Debiti v/organismi e istituzioni nazionali e comunitarie		0,00
Debiti tributari e previdenziali	567.298,18	289.118,48
Debiti v/dipendenti	1.336.843,85	1.141.802,02

Debiti v/Organi Istituzionali	9.365,04	22.296,85
Debiti diversi	2.260.681,61	2.771.821,12
Debiti per servizi c/terzi	65,00	33.269,50
Clienti c/anticipi	244,00	0,00
TOTALE DEBITI DI FUNZIONAMENTO	4.671.539,45	4.879.183,63
E) FONDI PER RISCHI E ONERI		
Fondo Imposte		
Altri Fondi	2.610.664,53	322.498,06
TOT. F.DI PER RISCHI E ONERI	2.610.664,53	322.498,06
F) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
Ratei Passivi		161,42
Risconti Passivi	507.595,92	732.809,03
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	507.595,92	732.970,45
TOTALE PASSIVO	12.632.222,04	10.525.251,15
TOTALE PASSIVO E PATRIM. NETTO	44.538.620,55	43.741.112,80
G) CONTI DI ORDINE	653.654,29	320.983,61
TOTALE GENERALE	45.192.274,84	44.062.096,41

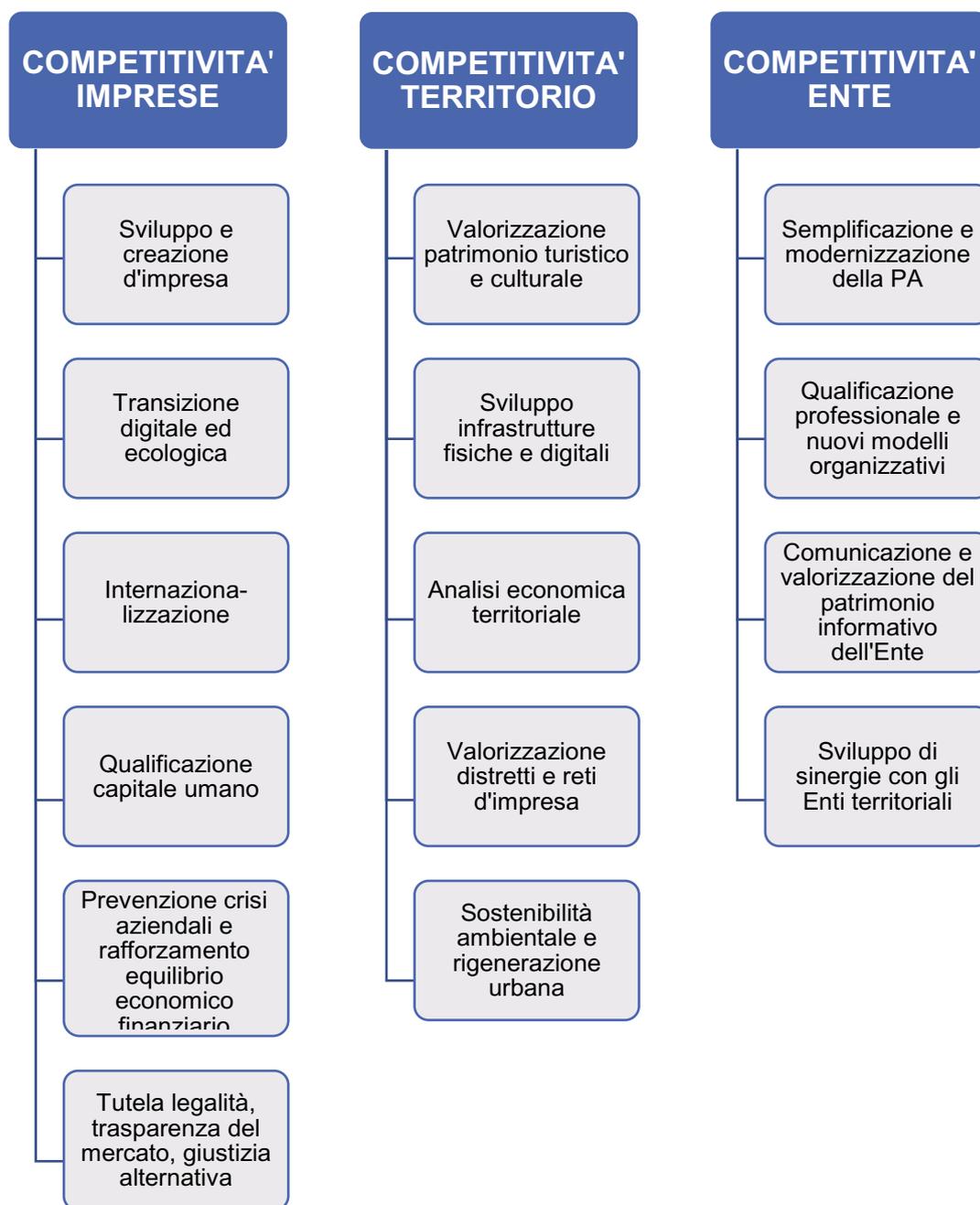
ALL. C - CONTO ECONOMICO AL 31-12-2021 (previsto dall'articolo 21, comma 1)		
VOCI DI ONERE/PROVENTO	VALORI ANNO 2020 *	VALORI ANNO 2021
GESTIONE CORRENTE		
<u>A) Proventi correnti</u>		
1) Diritto Annuale	1.555.522,71	6.957.909,82
2) Diritti di Segreteria	551.433,77	2.339.553,28
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	46.088,91	162.683,22
4) Proventi da gestione di beni e servizi	5.340,02	40.381,05
5) Variazione delle rimanenze	-24.322,61	23.746,60
Totale Proventi Correnti A	2.134.062,80	9.524.273,97
<u>B) Oneri Correnti</u>		
6) Personale	640.755,28	3.313.582,57
a) Competenze al personale	401.125,79	2.450.658,76
b) Oneri sociali	133.594,27	624.194,99
c) Accantonamenti al T.F.R.	100.764,85	209.153,94
d) Altri costi	5.270,37	29.574,88
7) Funzionamento	407.836,04	2.947.446,00

a) Prestazioni servizi	291.197,67	1.061.995,91
b) Godimento di beni di terzi	4.545,22	19.871,50
c) Oneri diversi di gestione	102.821,89	1.100.096,02
d) Quote associative	-	724.622,01
e) Organi istituzionali	9.271,26	40.860,56
8) Interventi economici	130.365,26	2.079.417,97
9) Ammortamenti e accantonamenti	1.111.761,37	2.274.060,12
a) Immob. Immateriali	7.166,99	16.437,49
b) Immob. Materiali	63.524,87	252.222,87
c) Svalutazione crediti	1.017.850,19	1.983.869,73
d) Fondi spese future	23.219,32	21.530,03
Totale Oneri Correnti B	2.290.717,95	10.614.506,66
Risultato della gestione corrente AB	-156.655,15	-1.090.232,69
C) GESTIONE FINANZIARIA		
a) Proventi Finanziari	23.466,12	557.674,19
b) Oneri Finanziari	7.085,40	13.306,42
Risultato della gestione finanziaria	16.380,72	544.367,77
D) GESTIONE STRAORDINARIA		
a) Proventi straordinari	5.341.358,36	2.085.425,09
b) Oneri Straordinari	57.218,66	228.679,53
Risultato della gestione straordinaria	5.284.139,70	1.856.745,56
E) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIA		
14) Rivalutazioni attivo patrimoniale		
15) Svalutazioni attivo patrimoniale	3.556,42	-
Differenza rettifiche attività finanziaria	-3.556,42	-
Avanzo/Disavanzo economico d' esercizio (AB+/C+/D)	5.140.308,85	1.310.880,64

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2023

Con la Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) la Camera aggiorna annualmente il programma di attività che intende attuare nell'anno di riferimento, nel rispetto degli indirizzi generali espressi dal Consiglio camerale, tenendo conto delle caratteristiche del contesto economico territoriale, dei possibili sviluppi dell'economia locale e delle politiche di intervento messe in atto dagli altri organismi pubblici e privati, specificando altresì le finalità che intende perseguire e le risorse ad esse destinate.

Di seguito le aree strategiche di intervento individuate dal Consiglio camerale con provvedimento n. 10 del 26.05.2021:



L'anno 2023 si presenta particolarmente difficile per il sistema delle imprese che, non ancora superate le criticità collegate alla pandemia, si trova ad affrontare le conseguenze dovute al forte rialzo dei prezzi dell'energia e delle materie prime causato dal conflitto Russia-Ucraina. Il difficile momento congiunturale è inoltre condizionato dal rallentamento del commercio internazionale, dalla flessione dei consumi per via del forte aumento dell'inflazione e dall'incremento dei costi di finanziamento.

In un contesto caratterizzato da forte incertezza, la Camera intende confermare il proprio impegno a sostegno del tessuto imprenditoriale locale attraverso la messa in campo di interventi volti a favorire e sostenere la ripresa economica, da attuare anche in collaborazione con il sistema camerale e con gli enti e le istituzioni territoriali.

Si segnala in particolare che nel 2023 prenderà avvio la nuova programmazione per il triennio 2023-2025 dei progetti collegati all'incremento del 20% del diritto annuale, che saranno oggetto di concertazione da parte di Unioncamere nazionale con il Ministero dello Sviluppo Economico. La Camera garantirà il proprio impegno nell'attuazione a livello territoriale delle iniziative oggetto della pianificazione nazionale, che interesserà 4 ambiti di azione: transizione digitale ed ecologica, formazione lavoro, preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali e turismo.

COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE

Sviluppo e creazione d'impresa

Lo sviluppo dell'imprenditorialità è essenziale per la crescita del territorio. Dopo la crisi del 2012 si è assistito ad un lento incremento del numero delle imprese; con la pandemia si è riproposto, oggi in termini ancora più gravi, lo spettro della crisi economica, con conseguente riduzione del numero di imprese in attività.

Il sostegno quindi alla creazione di impresa può svolgere un ruolo importante nel conseguimento di una crescita sostenibile e inclusiva. Tuttavia, la mancanza di formazione, di competenze e di reti collaborative (networks) può diventare una barriera nella fase di avvio di una nuova attività economica. Una maggiore diffusione e un miglioramento dell'educazione imprenditoriale, nonché l'incoraggiamento e il mentoring possono contribuire a controbilanciare i suddetti fattori.

La formazione è importante anche ai fini del passaggio generazionale. In particolare nell'attuale momento, acquisire competenze di tipo organizzativo e finanziario aiuta a garantire continuità e a non disperdere le risorse economiche e occupazionali del territorio.

Idee progettuali

1. La neo-imprenditorialità

Una attenzione particolare sarà dedicata alla neo-imprenditoria, anche giovanile e femminile, cogliendo questo momento come opportunità per incrementare la presenza di nuove forze nel mercato del lavoro. La Camera già da anni è parte attiva nel favorire lo sviluppo della neo-imprenditorialità, mettendo a disposizione percorsi formativi e servizi di assistenza soprattutto in tema di creazione di impresa. Si opererà per incentivare la creazione di micro e piccole imprese

guidate da giovani e donne, ma anche per individuare strumenti volti a rafforzare la competitività e agevolare l'accesso al credito di quelle esistenti.

Per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro si potranno avviare percorsi di orientamento e formazione, con il coinvolgimento di imprenditori e manager aziendali, professionisti qualificati ed esperti, coniugando momenti di incontro anche in modalità virtuale, con periodi di stage/tirocini aziendali finalizzati a ridurre il mismatch tra mondo della scuola e quello del lavoro. Si potranno anche promuovere iniziative "avanzate" di formazione per figure manageriali da inserire nelle imprese del territorio, con il supporto delle Università operanti nelle due province.

Attenzione sarà prestata anche al sostegno dell'imprenditorialità sociale che può fornire contributi importanti alla creazione di posti di lavoro, spesso coadiuvando l'inserimento di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro, e alle attività di trasferimento tecnologico e di valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata, favorendo processi di aggregazione aziendale che possano garantire lo sviluppo imprenditoriale a lungo termine

2. Sostegno all'Università

In continuità con gli anni precedenti verrà confermato il sostegno, anche finanziario, ai Poli universitari presenti nell'area di competenza camerale.

Sarà altresì confermato il sostegno al progetto "Residenze Universitarie", avviato nella provincia di Alessandria, per facilitare l'insediamento degli studenti non residenti, con l'obiettivo di incrementare anche l'attrattività del territorio e di generare ricadute positive per tutto l'indotto.

La Camera sosterrà inoltre le attività a supporto della ricerca dei giovani laureati sui temi dell'innovazione per il tramite di Premi per tesi di Laurea coerenti con la mission dell'Ente.

Infine l'Ente continuerà a seguire la realizzazione del progetto di un hub scientifico tecnologico – denominato Butterfly Area – che prevede la creazione di un ecosistema innovativo e competitivo tra imprese, istituzioni e Università.

Transizione digitale ed ecologica

La trasformazione digitale, tecnologica e organizzativa del sistema imprenditoriale risulta essere sempre più necessario ed urgente considerato anche il basso livello di digitalizzazione del nostro Paese classificato dalla Commissione Europea tra gli ultimi posti in Europa sulla base del Rapporto DESI (Digital Economy and Society Index).

Il sistema camerale riveste da tempo un ruolo importante nel processo di supporto alla digitalizzazione, soprattutto per le MPMI ossatura portante del sistema economico nazionale. In particolare attraverso l'operato dei PID (Punti Impresa Digitale) si continuerà a garantire l'erogazione capillare di servizi finalizzati alla diffusione della digitalizzazione e dell'innovazione.

La nuova progettualità derivante dall'incremento del diritto annuale per il triennio 2023-2025, oltre a consolidare e potenziare le azioni già realizzate sulla tematica della digitalizzazione, intende affrontare il tema della "doppia transizione" – digitale ed ecologica - che rappresenta un elemento centrale del cambiamento economico-sociale in atto e assume un ruolo prioritario nelle misure e nei progetti di rilancio del nostro Paese, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in considerazione anche degli attuali sviluppi geopolitici internazionali.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere sono:

- *accrescere la cultura, la consapevolezza e le competenze delle imprese in materia digitale e green. Per ripensare i processi e i modelli organizzativi delle imprese in una chiave coerente*

con la “doppia transizione” è importante agire sulla cultura digitale, sull’aumento di consapevolezza degli imprenditori e del management aziendale. Allo stesso tempo, sono necessari interventi per accrescere le competenze dei lavoratori, riducendo il mismatch oggi esistente tra gli skill disponibili e quelli necessari;

- sviluppare ecosistemi per l’innovazione digitale e green, rafforzando le partnership con gli Enti di ricerca italiani e favorendo l’incontro tra domanda e offerta di tecnologia. Verranno individuate le filiere locali dell’innovazione, costituite da attori pubblici (Università, Centri di Ricerca, Centri di Trasferimento Tecnologico, Istituti Tecnici Superiori) e privati (start-up innovative, grandi imprese, ecc.), capaci di facilitare la creazione di un contesto locale collaborativo e proficuo allo sviluppo digitale nei quali i PID potranno svolgere appieno le proprie funzioni;
- facilitare e accompagnare le imprese nella “doppia transizione”. Sono soprattutto le piccole e piccolissime imprese ad avere difficoltà ad affrontare i cambiamenti necessari. In questo contesto sarà fondamentale il ruolo dei PID, attraverso l’erogazione di servizi di assessment, formazione e orientamento capaci di favorire l’adozione delle tecnologie e il cambiamento dei sistemi produttivi.

Gli obiettivi sopra riportati saranno realizzati valorizzando le competenze, le professionalità, i contatti e gli strumenti a disposizione del PID, consolidando il bacino di professionalità già presenti all’interno della Camera sul tema del digitale e integrando la struttura organizzativa con competenze specifiche sulle tematiche legate alla transizione sostenibile ed ecologica. Per raggiungere gli obiettivi sopra esplicitati, le Camere di commercio - attraverso la rete dei PID - metteranno in campo una serie di azioni riconducibili a 4 linee strategiche di azione per il triennio 2023-2025:

1. potenziamento delle competenze del capitale umano delle PMI in materia digitale e green;
2. creazione e sviluppo di ecosistemi digitali e green;
3. potenziamento degli strumenti di assessment come fattori abilitanti della doppia transizione;
4. accompagnamento delle imprese in materia digitale e green e counseling per l’accesso ai finanziamenti pubblici.

Le suddette linee strategiche andranno ad integrare le attività già in corso di realizzazione (seminari, assessment, voucher, orientamento) e proseguiranno anche nelle future annualità.

Idee progettuali

1. Favorire la doppia transizione attraverso contributi alle imprese

La Camera di Commercio si propone di sviluppare iniziative volte a favorire la “doppia transizione” delle imprese e promuovere la diffusione della cultura e della pratica digitale ed ecologica nelle MPMI di tutti i settori economici, anche attraverso la pubblicazione di specifici bandi o altre forme di contributo con l’obiettivo di rispondere alle seguenti esigenze:

- sviluppare la capacità di collaborazione tra MPMI e soggetti altamente qualificati nel campo dell’utilizzo delle tecnologie 4.0;
- promuovere l’utilizzo di servizi e tecnologie secondo quanto previsto dal Piano Transizione 4.0 ed il nuovo PNRR;
- favorire interventi di digitalizzazione ed automazione funzionali alla continuità operativa delle imprese, soprattutto nella fase di ripartenza post-emergenziale ed in concomitanza con i rischi e le conseguenze dell’attuale contesto geopolitico;
- sostenere un approccio green e smart per migliorare l’efficacia e l’efficienza dei processi aziendali perseguendo il principio DNSH (Do No Significant Harm - ossia non arrecare un danno significativo all’ambiente).

2. Accompagnamento delle imprese in materia di digitale e green anche per l'accesso ai finanziamenti pubblici

La Camera di Commercio, attraverso i PID, continuerà a promuovere gli strumenti di assessment dedicati a imprese e lavoratori per supportarli nella conoscenza del livello di maturità digitale (denominati SELF4.0 e ZOOM 4.0) e delle competenze digitali (denominato Digital Skill Voyager). A questi si potranno aggiungere nuovi strumenti sviluppati a livello nazionale volti:

- a valutare i livelli sicurezza informatica dei dati e l'esposizione ad eventuali rischi (PID Cyber Check e Cyber Exposure Index) somministrati in collaborazione con soggetti specializzati del sistema camerale (Infocamere);
- a favorire la doppia transizione attraverso tools mirati a verificare il posizionamento delle imprese sui criteri ESG (Environmental, Social and Governance) così da aiutarle nell'adozione di processi produttivi e strategie aziendali coerenti con i nuovi paradigmi previsti dai mercati internazionali e sempre più richiesti dal sistema finanziario-creditizio.

E' intenzione della Camera inoltre confermare ed implementare un "sistema di accompagnamento" che sia in grado di affiancare concretamente le MPMI nell'innovazione – digitale e green - dei propri processi e modelli di business, utilizzando appieno le opportunità di finanziamento oggi disponibili (PNRR, programmazione 2021-2027, fondi regionali), in un'ottica di helpdesk rivolto alle imprese interessate ad usufruire di queste agevolazioni.

3. Attività di supporto in tema di assistenza, orientamento e formazione

La Camera di Commercio proseguirà con i servizi e le iniziative che prevedono l'analisi, la promozione, l'assistenza e la formazione relativamente a temi collegati alla digitalizzazione e alla innovazione anche attraverso la partecipazione a progetti regionali e nazionali. A questo si potrà affiancare una nuova offerta formativa capace di contribuire al raggiungimento dei citati obiettivi di sostenibilità, di crescita e di efficientamento energetico contenuti nel PNRR e richiesti dal nuovo contesto internazionale. Per garantire gli obiettivi sopra esplicitati, si potranno abbinare alle azioni di formazione tradizionali (corsi, webinar, seminari, ecc.) nuove modalità di fruizione dell'offerta informativa e formativa, più congeniali alle mutate esigenze degli imprenditori e dei lavoratori, e in grado di potenziare le occasioni di formazione da parte delle imprese.

In specifico potrebbero essere attivate due nuove linee di intervento:

- la Academy digitale - "PID-Academy" utilizzando una *library* digitale che si sta sviluppando a livello nazionale e che, attraverso format definiti a livello centrale (struttura dei corsi, kit materiali, durata, ecc.) porterebbe ad un potenziamento dell'offerta formativa per le imprese in materia digitale e green;
- i "PID-Lab" cioè una nuova modalità operativa del PID che, attraverso un approccio "test before invest", permetterebbe alle imprese di "sperimentare tecnologie e processi" prima di fare investimenti ed intraprendere processi di innovazione grazie a laboratori esperienziali resi possibili da accordi che si stanno sviluppando con operatori esperti del territorio (in primis le università piemontesi).

4. Partecipazioni a progetti condivisi con altri soggetti dell'ecosistema dell'innovazione

La Camera di Commercio, in virtù del ruolo assegnatole dalle conosciute modifiche normative, vuole divenire sempre di più un soggetto pro-attivo nella costruzione di un ecosistema dell'innovazione facendo da facilitatore e da collettore a livello territoriale.

In particolare proseguiranno per raggiungere tale scopo:

- una serie di attività di interazione con soggetti quali Competence Center, Digital Innovation Hub, università o centri di ricerca, parchi scientifici, consorzi, altre forme aggregative dell'ecosistema dell'innovazione;

- attività di divulgazione, promozione e/o partecipazione a progetti sui temi dell'innovazione quali quelli previsti dai Fondi Perequativi nazionali, eventuali progetti europei con il supporto della rete EEN oppure iniziative progettuali in partenariato con altri soggetti.

A queste attività già in essere si potranno affiancare nuove linee di intervento volte a favorire il collegamento tra le imprese e gli Enti di Ricerca grazie ad alcuni progetti in nuce a livello nazionale con i principali Enti di Ricerca nazionali (es. CNR, ENEA) - "Promo-TT Instrument" e "MIR - Matching Impresa Ricerca", finalizzati a valorizzare la ricerca brevettuale e mettere a disposizione del sistema produttivo i risultati della ricerca pubblica. In questo modo la Camera di commercio potrà sempre più svolgere il ruolo di incubatore per l'attuazione di progetti di digitalizzazione, attraverso un processo congiunto di *design thinking* dell'innovazione in cui le imprese, i produttori IT, i Centri di Ricerca potranno lavorare insieme, creando un contesto locale collaborativo e proficuo allo sviluppo digitale e sostenibile.

Tra i progetti da condividere, c'è infine quello di sviluppare nuovi assessment sulla sostenibilità. Unioncamere Piemonte e la Camera di Commercio di Torino hanno già sviluppato valutazioni sul tema nell'ambito della rete EEN (e del fondo di perequazione Sostenibilità),. La realizzazione di questi assessment aziendali extra-provincia di Torino potrebbe essere affidata a Unioncamere Piemonte.

Internazionalizzazione

Nel contesto economico attuale in cui la globalizzazione incide fortemente sulle opportunità di crescita e sviluppo, le piccole e medie imprese (PMI) devono essere in grado di far fronte alla concorrenza dei Paesi tecnologicamente più avanzati e di quelli emergenti e saper attingere alle opportunità di mercato che tali economie offrono. Esiste infatti un nesso diretto tra l'internazionalizzazione e l'aumento della redditività delle PMI. Le attività internazionali rafforzano la crescita e l'occupazione, migliorano la competitività e sostengono la capacità delle imprese di sopravvivere nel lungo periodo. Eppure le PMI del territorio operano principalmente sui mercati nazionali, nonostante le opportunità offerte dal vasto mercato unico dell'UE e dalla globalizzazione in generale.

La relazione della Corte dei Conti Europea sugli strumenti di internazionalizzazione delle PMI mette in evidenza come le stesse, che rappresentano il 99% della totalità delle imprese dell'UE e assorbono i due terzi dell'occupazione nel settore privato, generando circa la metà della produzione economica comunitaria, realizzino solo il 30% delle esportazioni totali dell'UE.

È un dato di fatto che le piccole e medie imprese siano meno attive nei mercati internazionali rispetto alle imprese di grandi dimensioni. Tra le cause la mancanza delle competenze interne necessarie a gestire transazioni fuori dai confini nazionali e la non conoscenza dei regimi di sostegno pubblico a favore dello sviluppo del commercio internazionale.

Tenuto conto dell'alta parcellizzazione del tessuto imprenditoriale del territorio, costituito in larga parte da micro-piccole imprese, è indubbio che l'Ente camerale debba continuare a rafforzare i servizi a supporto dell'internazionalizzazione, prevedendo attività formative e di aggiornamento su tematiche che impattano sulle operazioni di import export, percorsi di accompagnamento rivolti in particolare alle imprese che avrebbero le potenzialità per affrontare i mercati stranieri, incentivi alla partecipazione a fiere ed eventi a carattere internazionale, iniziative di marketing territoriale finalizzate a far conoscere sui mercati esteri le risorse del territorio e il valore delle filiere produttive locali.

Gli interventi realizzati all'interno dei progetti finanziati con la maggiorazione del diritto annuale mireranno a massimizzare le opportunità della crescita internazionale delle PMI attraverso politiche

attive di sostegno, non solo nei confronti delle imprese maggiormente export oriented, ma proseguendo ad individuare, formare e avviare all'export le MPMI attualmente operanti sul solo mercato domestico (le cosiddette "potenziali esportatrici") e quelle che solo occasionalmente hanno esportato negli ultimi anni.

Tutti gli interventi mireranno quindi a massimizzare le opportunità della crescita internazionale delle PMI attraverso politiche attive di sostegno, con l'obiettivo principale di rafforzare la presenza all'estero delle imprese. Le aziende del territorio verranno assistite nell'individuazione di nuove opportunità di business nei mercati già serviti e nello scouting di nuovi mercati.

Grazie alle maggiori risorse rese disponibili dall'adesione ai progetti strategici nazionali verranno potenziate le attività di informazione, formazione, orientamento e accompagnamento (incoming, partecipazioni a fiere ed eventi ecc.). Allo stesso tempo potranno essere resi disponibili voucher destinati a singole imprese utili a far emergere una domanda consapevole e strutturata di servizi di consulenza oltre alla classica partecipazione a fiere.

Idee progettuali
<p>1. Sostegno all'export – Iniziative di formazione, orientamento e accompagnamento sui mercati esteri</p> <p>Al fine di favorire l'accrescimento delle competenze aziendali in tema di internazionalizzazione, in continuità con le attività degli anni precedenti, la Camera di Commercio intende organizzare, in collaborazione con Ceipiemonte, percorsi di formazione e aggiornamento finalizzati a facilitare l'accesso delle imprese sui mercati esteri e momenti formativi ad hoc per presentare le potenzialità di business in Aree/Paesi stranieri di interesse.</p>
<p>2. Sostegno all'export – Iniziative per incentivare la partecipazione delle aziende a eventi fieristici a carattere internazionali</p> <p>In continuità con l'anno precedente, considerato il positivo riscontro ottenuto dal bando 2022, la Camera intende proporre, anche per il 2023, un bando per la concessione di contributi a sostegno della partecipazione delle aziende fiere ed eventi a carattere internazionale.</p>
<p>3. Organizzazione di eventi di incoming</p> <p>Nell'ottica di favorire l'incontro con potenziali nuovi clienti, la Camera intende riproporre eventi di incoming con buyer internazionali rivolti alle aziende del settore vino, che potranno essere organizzati, se la situazione epidemiologica lo consentirà, in presenza.</p>
<p>4. Progetto attrattività dei territori e attrazione investimenti</p> <p>La Camera aderirà al progetto regionale, coordinato di Unioncamere Piemonte e realizzato in collaborazione con Ceipiemonte, che prevede la messa in campo di azioni di promozione dell'attrattività del territorio piemontese verso potenziali investitori.</p>
<p>5. Progetto Analisi MNE in Piemonte</p> <p>Sempre con il coordinamento di Unioncamere Piemonte, la Camera aderirà al progetto regionale finalizzato ad attuare un puntuale monitoraggio delle multinazionali attualmente presenti sul territorio piemontese. Oltre ad una prima nuova mappatura delle MNE, utilizzando banche dati ufficiali e altre fonti, l'iniziativa si propone di realizzare un'indagine annuale sulle MNE, in grado di evidenziarne necessità, punti di forza e di debolezza, al fine di valutare eventuali interventi utili a favorire il loro sviluppo sul territorio.</p>

Qualificazione capitale umano

Valorizzare il capitale umano attraverso l'accrescimento delle competenze e del livello di professionalità degli operatori economici è un aspetto essenziale per sostenere lo sviluppo dei sistemi produttivi.

Il processo di cambiamento, accelerato dalla pandemia che ha costretto imprese e lavoratori ad adeguarsi a nuovi modelli organizzativi e di business, dal lavoro a distanza all'e-commerce per la gestione dei rapporti commerciali, ed ai canali digitali per la promozione aziendale, è una realtà imprescindibile per cui sempre di più serviranno professionalità con competenze nel campo della digitalizzazione, dell'automazione, dell'e-commerce e della sicurezza.

Poiché ci muoviamo verso un'economia basata sulla conoscenza, la presenza di una manodopera qualificata sta diventando sempre più importante per le decisioni aziendali d'insediamento e/o di espansione in un territorio. Tale esigenza rende perciò indispensabile l'allineamento della politica del mercato del lavoro, della formazione e dello sviluppo economico.

La rilevazione Excelsior sui fabbisogni professionali delle imprese, realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, da anni evidenzia la carenza di figure determinate professionali. Per questo la Camera conferma il suo obiettivo prioritario di favorire il raccordo tra mondo del lavoro e sistema scolastico e universitario affinché l'offerta formativa sia sempre di più rispondente alle esigenze espresse dal sistema economico locale. L'acquisizione di competenze spendibili nel contesto territoriale ha inoltre ricadute positive per la futura occupabilità dei giovani che escono dal mondo della scuola.

Con l'adesione alla nuova programmazione 2023-2025 "Formazione lavoro", finanziata con l'incremento del 20% del diritto annuo, si intende dare continuità alle iniziative già avviate nel precedente triennio volte a consolidare il network scuola/impresa nelle diverse linee coinvolte: certificazione delle competenze di terza parte, supporto allo sviluppo di ITS Academy, formazione per incentivare l'imprenditorialità e le start up innovative, adesione al bando Storie di Alternanza.

Di seguito sono evidenziate le linee strategiche di azione:

- 1. certificazione delle competenze di parte terza nei PTCO. Questa iniziativa punta ad avviare un servizio di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti a valle di percorsi di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, già Alternanza scuola-lavoro). L'azione racchiude al suo interno un'attività di orientamento e fornisce agli studenti, alle famiglie e agli operatori economici un chiaro segnale della direzione che sta prendendo il mondo del lavoro e delle professioni. L'attestato per ciascuna competenza certificata costituirà, per i soggetti coinvolti, un aumento del livello di occupabilità (placement), potendo garantire - nel CV dello studente - competenze "garantite" dal sistema camerale e riconosciute dal mondo delle imprese appartenenti ai settori di interesse individuati.*
- 2. supporto allo sviluppo degli ITS Academy nel quadro delle priorità PNRR. Gli ITS rappresentano un'ottima opzione per i giovani, per formarsi e prepararsi al mondo del lavoro. Promuovono infatti corsi di formazione altamente professionalizzanti, ad alto contenuto tecnologico e innovativo, reso possibile dalla sinergia tra scuole superiori, università e imprese. Si tratta di scuole professionalizzanti post diploma ideate per formare figure professionali dotate di un'alta specializzazione tecnologica in grado di consentire loro un inserimento qualificato nel mondo del lavoro, superando il mismatching domanda – offerta di lavoro. L'obiettivo del sistema camerale è la progettazione e realizzazione di attività di incentivazione al radicamento territoriale dell'offerta terziaria dell'Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy), a vantaggio di nuovo capitale umano altamente qualificato e*

dell'innovazione del sistema delle imprese (soprattutto piccole e medie) sui territori. Sarà pertanto necessario rafforzare la presenza istituzionale nelle compagini ITS Academy, promuovere tale offerta formativa verso le imprese, condividere contenuti tecnici di competenza camerale nei percorsi ITS e con le imprese del network territoriale, realizzare servizi di assistenza tecnica anche in modalità convenzionate per facilitare l'utilizzo della misura dell'apprendistato (III livello), supportare la dimensione internazionale dei percorsi ITS anche grazie alla rete camerale italiana all'estero, sostenere azioni di networking tra stakeholder.

- 3. sviluppo imprese innovative, start up innovative e imprese sociali. La Camera è da anni impegnata nello sviluppo di nuove imprese e nel sostegno all'auto – imprenditorialità attraverso gli Sportelli Nuova Impresa. Si tratta di uno strumento volto a facilitare la nascita e la crescita di aziende, nella convinzione che l'imprenditorialità sia il principale driver per la crescita economica e per lo sviluppo occupazionale dei territori. La partecipazione ai progetti finanziati con maggiorazione del diritto annuale permetterà alla Camera di rafforzare l'azione degli Sportelli anche grazie ad assunzioni di nuove risorse dedicate per la durata delle azioni progettuali.*

Idee progettuali

1. Formazione

La Camera di Commercio si propone di sostenere progetti a favore di percorsi di formazione atti a perseguire l'aggiornamento costante di imprenditori e dipendenti. Particolare attenzione verrà prestata alle iniziative volte a diffondere la cultura d'impresa e ad acquisire nuove competenze in materia di utilizzo di strumenti digitali per l'organizzazione del lavoro e per la commercializzazione. Anche il supporto alla neo-imprenditorialità, come già detto, rimarrà tra le priorità dell'anno 2023, con corsi organizzati con la collaborazione del Comitato per l'Imprenditoria Femminile operante sulle due province.

2. Certificazione delle competenze

La Camera di commercio si propone di avviare un servizio di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti a valle di percorsi di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, già alternanza scuola-lavoro) co-progettati da scuole e imprese insieme a Unioncamere, per determinati settori economici che saranno oggetto di valutazione, a partire da: turismo (in collaborazione con la Rete nazionale istituti alberghieri), meccatronica (in collaborazione con la Rete italiana tra istituti, scuole e aziende del settore della meccanica, meccatronica e automazione), tessile-abbigliamento-moda (in collaborazione con la Rete nazionale degli istituti settori tessile, abbigliamento, moda) e l'agrario-agricoltura (in collaborazione con la Rete degli istituti agrari italiani). Dopo contatti con le scuole interessate, il progetto consentirà agli studenti che abbiano concluso positivamente le esperienze in PCTO, di attivare il servizio di certificazione delle competenze garantito dalla Camera che consentirà loro di ottenere, a seguito del superamento di una prova su piattaforma nazionale online e la validazione degli esiti da parte di una commissione territoriale "terza", l'open badge e l'attestato per ciascuna competenza certificata.

3. Incentivazione contratti di apprendistato, tirocini e stages

La Camera di Commercio incentiverà la diffusione dei contratti di apprendistato e tirocinio, quale modalità per preparare, anche attraverso la formazione on the job, professionalità rispondenti alle reali esigenze delle aziende.

4. Supporto allo sviluppo delle ITS Academy

Gli ITS sono i luoghi dell'innovazione che colgono i bisogni emergenti che provengono dal sistema produttivo del Paese, formano figure di inquadramento intermedio che dispongono di competenze tecnologiche, manageriali e operative capaci di accendere la trasformazione dei territori. La Camera collaborerà al sostegno dei progetti di ITS nascenti nelle province di Alessandria e di Asti, soprattutto nel campo manifatturiero del lusso per il distretto orafa di Valenza.

5. Storie di Alternanza e formazione duale

Sono gli studenti e i giovani degli Istituti Tecnologici Superiori, degli Istituti scolastici italiani del secondo ciclo di istruzione e formazione e dei Centri di formazione professionale, con la collaborazione attiva dei loro docenti e dei tutor esterni/aziendali, a elaborare e rendere in video le narrazioni delle esperienze vissute: il Premio "Storie di alternanza" si riproporrà anche nell'anno 2023, per consolidare il legame con il sistema economico provinciale e le imprese che ospitano gli studenti stessi.

Prevenzione crisi aziendali e rafforzamento equilibrio economico finanziario

Alla luce delle modifiche intervenute in tema di attivazione dell'OCRI, la Camera potrà lavorare per mettere a punto servizi che possano consentire alle aziende di valutare autonomamente, anche attraverso specifiche piattaforme, i profili di rischio mediante un'analisi preventiva degli indici di bilancio finalizzata ad individuare criticità e proporre possibili soluzioni volte a "prevenire" le situazioni di crisi finanziaria e preservare le parti di attività economicamente sostenibili.

La Camera di commercio, con il supporto anche di operatori pubblici e privati, potrà farsi parte attiva nella promozione ed avvio di interventi in grado di generare un effetto moltiplicatore cogliendo, dove possibile, anche le opportunità offerte da strumenti quali quelli collegati al microcredito, alle piattaforme di social lending, ecc.

Tutela legalità, trasparenza del mercato, giustizia alternativa

La sicurezza e la legalità sono fattori determinanti per sviluppo dell'imprenditoria e del benessere sociale e la pubblicità del sistema delle imprese costituisce l'elemento cardine per garantire un efficiente funzionamento dei mercati nel rispetto della legalità. Le Camere di Commercio gestiscono anagrafi pubbliche a carattere economico-amministrativo, la più importante delle quali è il Registro delle Imprese a cui sono tenute ad iscriversi tutte le imprese operanti sul territorio italiano. Dispongono pertanto di un patrimonio informativo che consente, attraverso specifici applicativi, di accedere ai dati relativi alle imprese e agli assetti societari, così da porre in luce i collegamenti, le partecipazioni societarie e le transazioni che si sviluppano tra i diversi soggetti. Tali informazioni, essenziali per la lotta all'illegalità, sono condivise con le Forze dell'ordine e le istituzioni locali.

A tutela del consumatore e della concorrenza leale, la Camera svolge importanti funzioni di regolazione del mercato che vanno dalla vigilanza sulla sicurezza dei prodotti e strumenti di misura, al monitoraggio dei prezzi all'ingrosso del settore agricolo e dei prodotti petroliferi, alla promozione, in collaborazione con le Associazioni di categoria, di modelli contrattuali standard che garantiscono un livello sempre maggiore di correttezza e trasparenza.

Tra le misure adottate per deflazionare l'uso della giustizia e ridurre i tempi dei processi si ricorda l'istituzione della Camera arbitrale del Piemonte, nonché l'attivazione del servizio di mediazione (conciliazione) che, basandosi su una procedura unica a livello nazionale, semplice, rapida ed

economica, offre assistenza a cittadini e imprese per intraprendere, per numerose fattispecie, la risoluzione stragiudiziale delle controversie.

Idee progettuali
<p>1. Clara Condicio</p> <p>Il progetto “Clara Condicio” verrà implementato con quanto previsto dal protocollo di intesa tra la Camera di Commercio, le associazioni degli agenti immobiliari e dei consumatori e altre istituzioni pubbliche. Si supporteranno le azioni di informazione e formazione atte a contrastare l’abusivismo del settore rendendo consapevoli i consumatori dei rischi cui si espone chi deve vendere, comprare, locare immobili e gli strumenti di tutela e garanzia a disposizione dei consumatori stessi. Saranno avviate iniziative volte a qualificare le imprese operanti sul mercato, nonché a creare modalità di raccordo tra gli imprenditori del settore e gli agenti immobiliari di nuova iscrizione.</p>
<p>2. Diffusione della cultura della legalità</p> <p>La Camera di Commercio promuoverà iniziative volte a sensibilizzare imprese e consumatori sull’importanza di garantire il corretto e regolare funzionamento del mercato, contrastando fenomeni illegali quali il lavoro sommerso, la criminalità organizzata, i processi di sofisticazione, falsificazione e contraffazione dei prodotti che mettono a rischio la salute pubblica e riducono le opportunità di crescita della componente “sana” del sistema economico.</p>
<p>3. Vigilanza del mercato con riferimento agli strumenti di metrologia legale</p> <p>Proseguirà l’attività che l’Ente camerale esercita da anni attraverso l’Azienda Speciale della Camera di Commercio di Asti al servizio della regolazione del mercato, della sua trasparenza e imparzialità. Obiettivo primario: tutelare e garantire la correttezza dei rapporti tra le singole imprese e tra queste ultime ed i consumatori. Centrale in questo contesto è l’attività dell’Area Certificazione e Controlli dell’Azienda Speciale (riconosciuta organismo notificato dal Ministero dello Sviluppo Economico) al cui interno opera tra l’altro il Laboratorio nazionale di taratura dei contatori d’acqua, sempre più proiettato a collaborazioni internazionali.</p>

COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO

Valorizzazione patrimonio turistico e culturale

La crisi pandemica del Covid-19 ha reso ancora più urgente la necessità di affrontare una serie di “nodi irrisolti” del sistema turistico, non solo locale: dalla frammentazione delle imprese ricettive alla progressiva perdita di competitività in termini di qualità degli standard di offerta, dalla capacità di innovare a quella di curare l’ambiente.

La Camera di Commercio si propone pertanto, in linea con il Programma Pluriennale 2020 – 2025, di sostenere iniziative finalizzate, da un lato ad accrescere la capacità competitiva delle imprese turistiche e dall’altro a promuovere un’offerta basata su sostenibilità ambientale, innovazione e digitalizzazione dei servizi. Particolare attenzione sarà inoltre riservata ad interventi di valorizzazione del patrimonio storico e culturale per migliorare la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi. Le iniziative saranno rivolte non solo agli attrattori turistici già affermati, ma anche alla tutela e valorizzazione dei siti minori, alla rigenerazione urbana, alla valorizzazione di luoghi identitari, con

una filosofia di sostenibilità ambientale e pieno sfruttamento delle potenzialità inespresse del territorio.

Le province di Alessandria e di Asti sono poste al centro di un'area ricca di risorse (dal paesaggio naturale entrato a far parte dei siti UNESCO, al patrimonio artistico, culturale e storico, dall'ampia varietà dei prodotti tipici agroalimentari di qualità alle produzioni vitivinicole e artigianali di eccellenza).

L'Ente camerale intende portare avanti, in collaborazione con la Regione Piemonte e con gli Enti e le istituzioni locali, iniziative di valorizzazione delle potenzialità territoriali, puntando ad un'offerta che privilegi l'aspetto esperienziale: dal piacere di gustare piatti tradizionali e vini di eccellenza, a quello di assaporare momenti di relax o di sport nella splendida cornice delle colline. In tale direzione, l'implementazione del portale Piemontescape permetterà di raccogliere tutte le informazioni turistiche necessarie per orientare il turista alla scoperta del nostro territorio e delle sue eccellenze. La Camera continuerà anche a lavorare per tutelare e dare visibilità al brand Monferrato che racchiude in sé cultura, storia, tradizioni ed è sinonimo di qualità ed eccellenza enogastronomica.

Importante poi per il rilancio complessivo della filiera puntare sulla qualificazione dell'offerta turistica e sul rafforzamento delle iniziative di comunicazione. A questo proposito la Camera proseguirà con le iniziative di formazione su tematiche collegate alla sicurezza, al miglioramento dell'accoglienza e agli strumenti di promozione digitale.

Per quanto riguarda il progetto "Turismo", finanziato con l'incremento del 20% del diritto annuale, la Camera di commercio nel 2023 intende proseguire e consolidare le linee già intraprese in passato, in particolare puntando alla valorizzazione delle risorse turistico culturali e dedicandosi alle attività finalizzate a sostenere le diverse tipologie di turismo importanti per il territorio: turismo lento, sportivo, religioso, esperienziale, enogastronomico, artistico/culturale/storicolambientale.

Le linee progettuali per il triennio 2023-2025 prevedono infatti di consolidare e valorizzare l'attrattività dei territori, a supporto delle attività promozionali delle iniziative locali, attraverso lo strumento delle destinazioni turistiche (Destination Management Organization - DMO) e degli attrattori turistici, a partire dai territori che sono accumulati dalla presenza dei siti Unesco meno noti. Una strategia che intende proseguire nel percorso di sviluppo delle forme di aggregazione in "rete" in modo da rafforzare e qualificare le iniziative di promozione e, parallelamente, potenziare la qualità della filiera turistica, investendo nel miglioramento delle competenze e, quindi, della competitività delle imprese.

Idee progettuali

1. Valorizzazione brand Monferrato e territorio Unesco

La Camera di Commercio promuoverà la valorizzazione del territorio, patrimonio Unesco, anche sostenendo iniziative volte a valorizzare tradizioni, competenze, cultura, storia.

Si lavorerà in modo sinergico con la Regione Piemonte, le ATL, le Enotecche, le Strade del Vino, i GAL per promuovere il rilancio turistico sostenibile del territorio.

2. Nuove strategie turistiche post Covid

L'emergenza sanitaria da Covid-19 che ha duramente colpito l'intero sistema economico nazionale, con particolare ripercussioni sul settore del turismo, ha imposto un cambiamento ed un ripensamento dei temi dello sviluppo turistico.

La Camera di Commercio dovrà farsi promotrice di interventi in grado di rigenerare l'offerta turistica del territorio in una dimensione totalmente nuova, anche mutuando le competenze, le esperienze ed i progetti vincenti maturati in altre aree.

Anche gli standard di certificazione degli operatori turistici, ad esempio quelli del nuovo Marchio Q dell'Ospitalità Italiana, potranno costituire un ulteriore strumento di valorizzazione delle strutture.

Saranno sviluppati progetti che promuovano il territorio non soltanto per il suo patrimonio naturalistico, storico ed enogastronomico, ma anche per le opportunità di praticare sport all'aria aperta e di vivere esperienze a contatto con la natura, in collaborazione con associazioni di categoria, ATL ed enti pubblici preposti.

3. La promozione attraverso le Aziende Speciali

Per attuare la promozione economica soprattutto in campo turistico ed enogastronomico, la Camera di Commercio si avvarrà anche delle due aziende speciali (Asperia e Azienda Speciale CCIAA Asti).

A Palazzo del Monferrato, Asperia si propone di avviare iniziative espositive di particolare pregio, che potranno costituire una importante attrattiva culturale e turistica per il territorio.

L'Azienda Speciale di Asti curerà invece le storiche manifestazioni del Settembre Astigiano, la cui realizzazione vedrà impegnato l'ente camerale in sinergia con soggetti terzi nell'individuazione di nuove modalità organizzative e di gestione delle stesse.

4. Valorizzazione delle eccellenze

La Camera di Commercio nel 2023 manterrà e potenzierà la tradizionale e consolidata attenzione alle produzioni di eccellenza del territorio, in modo particolare alle produzioni del settore vitivinicolo, cerealicolo e corilicolo.

Anche la valorizzazione del tartufo, oggetto di varie fiere nelle province di Alessandria e di Asti, sarà occasione per richiamare turisti e compratori sulle colline monferrine (si rammenta che, con l'obiettivo di promuovere e valorizzare questo prestigioso prodotto, l'ente camerale ha avviato con l'Università del Piemonte Orientale un importante progetto di ricerca per "certificare" il Tartufo del Monferrato).

La Camera di Commercio proseguirà infine nella sua azione di valorizzazione degli imprenditori che hanno ottenuto riconoscimenti a testimonianza di quelle capacità professionali che hanno contribuito alla crescita dell'appeal del "Made in Italy".

5. Progetto Osservatori turistici territoriali

VisitPiemonte, organismo in house della Regione Piemonte, in collaborazione con Unioncamere Piemonte, ha sperimentato una nuova metrica per gli osservatori turistici a livello territoriale, includendo dati di varie fonti, tra cui i big data, sentiment, recensioni, ecc. La Camera nel 2023 sosterrà l'avvio di una sperimentazione pilota di un sistema di utilizzo del tracciamento dei pagamenti elettronici dei turisti (effettuati utilizzando carte di credito/bancomat a livello nazionale), ai fini della valutazione dell'indotto economico generato sui territori da eventi/manifestazioni e del tracciamento del traffico smartphone per svolgere analisi di perimetrazione dell'utenza e dei relativi comportamenti (ricerca info, acquisti on line ecc.) in occasione di particolari iniziative. L'utilizzo di questi dati può infatti consentire di aumentare la conoscenza del turista che nel 2023 vorrà visitare il nostro territorio, essere ben accolto e desideroso di tornare.

Si attiveranno collaborazioni anche con Isnart, società partecipata dalle Camere, per implementare l'utilizzo dell'Osservatorio dell'economia del turismo del sistema camerale, strumento "di analisi" integrabile con gli Osservatori turistici regionali.

Sviluppo infrastrutture fisiche e digitali

Le reti infrastrutturali sono fondamentali per lo sviluppo economico dei territori e la competitività delle imprese che vi sono localizzate. Il sistema delle infrastrutture del territorio risulta carente in particolare a causa dei forti divari territoriali tra aree urbane e aree interne rurali, con ripercussioni negative sulla crescita. La pesante crisi legata alla pandemia Covid-19 ha anche fatto emergere il problema dell'insufficiente sviluppo di reti di connessione a banda larga.

Il ruolo delle Camere di Commercio italiane è mutato negli anni. Storicamente, le Camere sono state impegnate nel processo di infrastrutturazione del Paese, anche in qualità di soggetti "investitori" in società ed enti chiamati a realizzare e/o gestire direttamente le infrastrutture del territorio, oggi sono "attori centrali" nei processi di raccolta e promozione dei fabbisogni infrastrutturali locali al fine di favorire il confronto tra amministrazioni pubbliche, stakeholder locali e nazionali finalizzato ad una condivisa e coerente pianificazione alle opere strategiche da realizzare.

Su tale tema, tenendo conto anche delle importanti risorse finanziarie che il PNRR destinerà all'ammodernamento della dotazione infrastrutturale del Paese, il sistema camerale, coordinato da Unioncamere, si è impegnato con una specifica linea progettuale finalizzata a stimolare e supportare le Amministrazioni locali nelle attività di pianificazione strategica infrastrutturale. Il progetto ha previsto la mappatura del sistema infrastrutturale regionale e dell'attuale domanda di trasporto, quale punto di partenza per disegnare una strategia di medio lungo periodo sullo sviluppo della logistica in Italia.

Su tale fronte sarà fondamentale anche la collaborazione con la Fondazione SLALA (Sistema Logistico del Nord Ovest d'Italia), di cui la Camera è socia, che svolge un'attività di coordinamento tra Enti territoriali ed economici volta ad affrontare con efficacia il tema della logistica.

La pandemia ha evidenziato quanto sia importante disporre di reti di connessione a banda larga e ultra larga, la cui diffusione risulta ancora carente in molte aree delle province di Alessandria e di Asti. L'Ente camerale conferma il proprio impegno sul fronte della sensibilizzazione delle amministrazioni locali, delle imprese e della società civile rispetto alle potenzialità delle reti digitali ultraveloci che sono diventate altrettanto importanti, se non più strategiche, nei processi localizzativi delle imprese.

Idee progettuali

1. Supporto a progetti a regia regionale sulle infrastrutture

La Camera gestirà a livello territoriale le iniziative previste a livello regionale che riguardano i temi delle infrastrutture prioritarie e delle opere indifferibili, che potrebbero essere realizzate anche con l'utilizzo delle risorse del PNRR.

Un'ulteriore linea di intervento potrà essere di carattere seminariale/laboratoriale con la finalità di sensibilizzare ai temi della BUL ed in generale dell'importanza dell'utilizzo delle infrastrutture digitali.

Analisi economica territoriale

Il Sistema camerale amministra il più vasto e aggiornato patrimonio di informazioni pubbliche sulle imprese italiane e le Camere di Commercio hanno consolidato negli anni il proprio ruolo di osservatorio economico privilegiato sul territorio, operando anche quali organi del Sistema statistico nazionale (SISTAN).

Nella veste di osservatori privilegiati sulle dinamiche dell'economia locale – a partire dai flussi informativi sulla natalità, sulla vitalità e sull'attività delle imprese, le Camere di Commercio, attraverso gli Uffici Statistica e Studi divulgano informazioni e dati statistici a livello provinciale, accessibili liberamente e gratuitamente, puntualmente aggiornati e fondamentali per comprendere le dinamiche dei sistemi economici locali, fornendo un prezioso ed utile contributo per le scelte strategiche di sviluppo e di governance del territorio.

Idee progettuali

1. Diffusione di report informativi sull'andamento dell'economia locale

La Camera garantirà il monitoraggio dell'andamento dell'economia locale attraverso la redazione di report e analisi settoriali che saranno diffusi attraverso il sito camerale e l'invio di comunicati stampa ai media locali. Sarà inoltre fornito il servizio di informazione relativamente a specifiche richieste di dati sul sistema imprenditoriale avanzate da amministrazioni pubbliche, università, istituti scolastici, imprese e privati.

2. Collaborazione per la realizzazione di indagini statistiche nazionali

La Camera continuerà ad assicurare la gestione al livello territoriale di indagini e rilevazioni per conto dell'Istat, del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Collaborerà inoltre con Unioncamere e Ministero del Lavoro per la realizzazione dell'indagine Excelsior sui fabbisogni occupazionali delle imprese e per la diffusione dei relativi dati.

Valorizzazione distretti e reti d'impresa

Nelle province di Alessandria e di Asti sono presenti il distretto dell'oreficeria di Valenza, quello del freddo nel Casalese e quello dell'enomeccanica nel Canellese. Si tratta di realtà molto importanti per l'economia del territorio, caratterizzate da una prevalenza di piccole imprese con elevata specializzazione produttiva che hanno portato al conseguimento di importanti risultati in tema di qualità del prodotto, innovazione, capacità di affrontare i mercati internazionali. La Camera opererà al fine di valorizzare queste realtà che spesso esercitano un ruolo catalizzatore, contribuendo allo sviluppo di nuove attività produttive, con ricadute positive per l'intero sistema locale.

Un altro degli obiettivi che la Camera si prefigge è quello di promuovere l'aggregazione tra imprese anche attraverso i contratti di rete, al fine di superare i limiti derivanti della frammentarietà del tessuto locale, costituito per il 70% da microimprese. Questo consentirebbe di aumentare la competitività del sistema produttivo, permettendo alle PMI di raggiungere quella massa critica necessaria per confrontarsi con grandi realtà imprenditoriali, per entrare su mercati internazionali non alla portata di una piccola impresa e per facilitare l'accesso al credito e l'implementazione di nuove e più efficaci tecnologie.

Idee progettuali

1. Progetto per la marchiatura facoltativa degli oggetti preziosi

La Camera di Commercio, successivamente all'affidamento ad un laboratorio accreditato dei servizi di analisi e marcatura dei prodotti orafi, nel rispetto delle normative della Convenzione di Vienna, in fase di ratifica, e di "Italia Turrita", implementerà, in qualità di ufficio del saggio, le attività collegate al servizio di punzonature facoltativa, finalizzato a favorire le esportazioni degli oggetti preziosi realizzati dalle imprese del distretto valenzano e non solo.

2. Distretti Urbani del Commercio

La Camera a seguito dell'adesione, in qualità di soggetto sostenitore, ai Distretti del Commercio, costituiti nelle province di Alessandria e di Asti, assicurerà nell'ambito delle proprie competenze, collaborazione alle iniziative messe in campo dai Comuni per favorire lo sviluppo commerciale quale fattore essenziale per la rivitalizzazione dei centri storici e dei piccoli borghi e la crescita economica.

Sostenibilità ambientale e rigenerazione urbana

Due delle linee di azione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, strumento che traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che l'Italia intende realizzare grazie all'utilizzo dei fondi europei di Next Generation EU, riguardano la transizione ecologica e la sostenibilità.

I fatti che hanno caratterizzato l'ultimo anno (la pandemia, il conflitto Russia – Ucraina, la siccità e i sempre più frequenti eventi meteorologici abnormi) dimostrano quanto sia urgente mettere in campo misure per la riduzione delle emissioni, la salvaguardia del territorio e dell'ambiente, il risparmio energetico, l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, l'utilizzo di materia proveniente dal riciclo. In un periodo particolarmente critico per il reperimento delle materie prime e per il rincaro dei costi, il modello di economia circolare rappresenta un'opportunità in quanto promuove il passaggio dal modello economico 'lineare', in cui la materia prima trasformata dall'attività d'impresa diventa rifiuto a fine vita, a un'economia 'circolare', strutturata in modo tale da consentire, ove possibile, il riutilizzo del rifiuto ai fini produttivi. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione Europea entro il 2030 per quanto riguarda l'incremento del tasso di circolarità dell'uso dei materiali e il grado di efficienza energetica, è indispensabile l'impegno e la collaborazione a tutti i livelli delle istituzioni e dei soggetti economici operanti a livello territoriale.

L'Ente camerale può svolgere un ruolo di primo piano nella sensibilizzazione delle aziende a intraprendere azioni nella direzione della sostenibilità. Si conferma pertanto l'impegno della Camera finalizzato alla diffusione delle buone pratiche, dei vantaggi e delle ricadute positive derivanti da scelte ecosostenibili, alla presentazione degli aggiornamenti normativi in materia e all'orientamento sugli incentivi a favore degli interventi in chiave sostenibile.

Idee progettuali

1. Adesione ai progetti del sistema camerale sulle tematiche della transizione ecologica

La Camera gestirà a livello territoriale le iniziative previste dai progetti del sistema camerale in tema di sostenibilità ed economia circolare. Nello specifico l'Ente camerale intende aderire al progetto sulla doppia transizione digitale ed ecologica finanziato dalle risorse dell'incremento del diritto annuale e al nuovo progetto sull'economia circolare nell'ambito del fondo di perequazione 2020/2021.

Le azioni previste riguardano in particolare attività di:

- accompagnamento e orientamento delle aziende su temi quali l'efficientamento delle catene di fornitura, la razionalizzazione dei consumi energetici e le opportunità derivanti dall'utilizzo di fonti energetiche alternative,
- promozione delle comunità energetiche,
- orientamento ai fini dell'individuazione di bandi di finanziamento a sostegno di progetti ecosostenibili,
- potenziamento del capitale umano attraverso iniziative di formazione,

- potenziamento degli strumenti di assessment.

COMPETITIVITA' DELL'ENTE

Semplificazione e modernizzazione della PA

La digitalizzazione e la modernizzazione della pubblica amministrazione è una delle missioni progettuali sulle quali si fonda il Piano nazionale di ripresa e resilienza. La Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese, da attuare entro il 2025, mette al primo punto la realizzazione di una società digitale, in cui cittadini e imprese utilizzano servizi digitali efficienti della Pubblica Amministrazione in modo semplice e sistematico. Questo obiettivo si basa sulla realizzazione di migliori infrastrutture tecnologiche, sulla valorizzazione dei dati, sulla creazione di competenze informatiche, sulla radicale digitalizzazione del settore pubblico, che darà impulso anche alla relativa trasformazione del settore privato.

Lo sviluppo dell'offerta di servizi innovativi permetterà all'Italia di realizzare gli obiettivi fissati dalla Strategia digitale europea 2030 che puntano in particolare sull'identità digitale, CIE e SPID, su pagamenti elettronici tra cittadini e Pubblica Amministrazioni e sulla creazione di una piattaforma unica di notifica digitale per comunicare efficacemente tra cittadini e imprese.

Il sistema camerale, con l'obiettivo di ridurre i costi e i tempi per l'espletamento delle varie procedure amministrative richieste nella vita di un'impresa, ha da sempre fortemente investito su interventi volti a semplificare e snellire i rapporti tra imprese e Pubblica amministrazione. Tra gli strumenti informatici ad elevato contenuto innovativo messi a disposizione del sistema imprenditoriale abbiamo ComUnica, procedura telematica unificata per l'avvio dell'attività di impresa, il Cassetto Digitale dell'imprenditore che consente l'accesso in tempo reale ai documenti ufficiali dell'impresa, il servizio gratuito di fatturazione elettronica per le PMI, il SUAP, sportello on-line per gli adempimenti d'impresa verso i Comuni e le altre Amministrazioni locali, attraverso la stipula di apposite convenzioni con gli enti che lo richiedono, ecc.

L'impegno futuro sarà finalizzato a realizzare, attraverso la società di sistema Infocamere, una più generale piattaforma telematica di dialogo tra imprese e Pubbliche Amministrazioni, un punto unico di accesso per fornire alle imprese un "hub digitale" nazionale dove le Camere potranno porsi come unico front end delle imprese verso la pubblica amministrazione, attivando tutta la multicanalità possibile per rendere più semplice il dialogo tra imprese e PA.

E' intenzione della Camera continuare a lavorare al fine di una maggiore diffusione delle procedure telematiche e per far sì che sempre più imprese si orientino verso l'utilizzo di questi nuovi strumenti.

Qualificazione professionale e nuovi modelli organizzativi

L'anno che si sta per concludere, dopo due anni di limitazioni imposte dalle normative anti Covid, è stato caratterizzato dal progressivo rientro alla modalità della prestazione del lavoro in presenza, con il mantenimento di un residuo ricorso al lavoro a distanza disciplinato da disposizioni interne che hanno previsto regole specifiche di fruizione da parte dei dipendenti. La ripresa delle attività produttive ha dato impulso alle attività dell'ente, in particolare le attività ispettive e di verifica e quelle

di promozione del territorio. La riduzione di ulteriori 2 unità di personale ha pesato sul carico di lavoro del personale in servizio: si è registrato infatti un incremento del ricorso al lavoro straordinario per assicurare il rispetto delle scadenze e il mantenimento di buoni livelli quali-quantitativi delle prestazioni.

Inoltre il completamento del percorso di riforma delle Camere di commercio e la parallela ridefinizione della mission istituzionale sta influenzando in modo significativo i processi, i prodotti ed i servizi offerti, nonché i relativi modelli organizzativi, in direzione della flessibilità e dell'autonomia professionale. La Camera di commercio dovrà nei prossimi mesi, oltre a completare la riorganizzazione, dare attuazione al nuovo CCNL, la cui pre-intesa è stata siglata lo scorso 4 agosto. Il nuovo contratto prevede un nuovo sistema di classificazione del personale con un nuovo regime di progressioni di carriera, introduce un più attento utilizzo della formazione differenziata per target di riferimento allo scopo di colmare lacune di competenze rispetto agli ambiti strategici, introduce il lavoro a distanza come modalità alternativa di svolgimento del servizio e ne detta la disciplina.

Il complesso di novità normative, legali e contrattuali impone un deciso cambio di approccio alle diverse componenti che segnano la politica del personale: dalla programmazione dei fabbisogni e il relativo ricorso al mercato del lavoro, alle diverse forme di gestione e di sviluppo delle risorse presenti. Al contempo, l'interazione e il rapido sviluppo delle tecnologie digitali e la crescente rilevanza delle dimensioni relazionali, comunicative e di networking (virtuale e fisico) generano, per il sistema camerale, la necessità - ma al tempo stesso anche l'opportunità - di dar vita a nuovi servizi e nuove modalità di interazione tra PA, cittadini e imprese, che di fatto spingono per un'evoluzione e un rinnovamento delle competenze professionali a tutti i livelli.

Comunicazione e valorizzazione del patrimonio informativo dell'Ente

Come già sottolineato nei punti precedenti la Camera dispone di un importante patrimonio informativo sul sistema imprenditoriale e si pone quale osservatorio privilegiato delle dinamiche economiche e dell'andamento territoriale dei diversi settori di attività.

Tramite la rete tecnologica gestita da Infocamere, le Camere raccolgono e archiviano tutte le informazioni e notizie riguardanti 6,1 milioni di imprese, 10 milioni di amministratori, 1,3 milioni di professionisti italiani, con alti standard di qualità, sicurezza, tempestività, completezza e accessibilità. Un enorme big data, che viene continuamente migliorato per rendere più facile l'accesso alle informazioni e che viene interpellato milioni di volte ogni anno, rilasciando in media 23 milioni di visure. Uno strumento fondamentale di legalità per l'economia e, nel contempo, una fonte preziosa di informazioni chiare ed accessibili sul nostro mondo produttivo. Informazioni che oggi sono sempre più indispensabili alle imprese per pianificare in maniera consapevole le proprie strategie di sviluppo e individuare nuovi percorsi di crescita.

I Big Data possono rappresentare una leva formidabile per accrescere la competitività delle MPMI che, a causa della loro ridotta dimensione, possono più delle altre trarre beneficio dal valore dei dati e delle informazioni in essi racchiuse.

Attraverso l'attività della rete di Uffici studi e statistica, le informazioni di tipo statistico, non soltanto riferite al Registro delle imprese, ma riguardanti anche la congiuntura manifatturiera, il commercio con l'estero, l'occupazione, la cassa integrazione, il turismo, i fabbisogni occupazionali delle aziende monitorati dal Sistema informativo Excelsior, vengono elaborate e rese disponibili agli attori istituzionali e ai privati attraverso sito camerale.

Nell'ottica di promuovere e diffondere la cultura economica, l'Ente camerale ha acquisito una quota di compartecipazione al Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne, società di sistema che svolge attività di studi, di ricerca e informazione, nonché iniziative di formazione ad esse relative, primariamente rivolte a sostegno delle Camere di Commercio e del sistema camerale in genere.

L'obiettivo è quello di creare sinergie che consentano, partendo dal dato statistico, di sviluppare un approccio di analisi e di interpretazione "a tutto campo" del contesto economico territoriale, includendo anche fenomeni di ordine sociale, istituzionale e ambientale. In questo modo l'Ente camerale acquisisce elementi utili ad interpretare e cogliere anticipatamente i driver di cambiamento sulla base dei quali fornire assistenza e supporto informativo e progettuale alle dinamiche del cambiamento istituzionale, ai diversi livelli, a policy maker, stakeholder e operatori economici.

Sviluppo di sinergie con gli enti territoriali

La crescita e la competitività di un territorio dipendono dalle politiche di sviluppo locale, ma anche da innumerevoli altre variabili che possono rendere più o meno favorevoli le condizioni per lo sviluppo e la nascita di nuove imprese e l'attrazione di investimenti. Gli Enti e le istituzioni locali devono avere grande capacità di analisi del contesto territoriale per intercettare i bisogni ed elaborare piani di sviluppo efficaci che valorizzino i punti di forza e le opportunità e contrastino i punti di debolezza e i rischi.

Questo è possibile soltanto attraverso un processo di condivisione di intenti che presuppone la costruzione di partenariati e network articolati in grado di lavorare congiuntamente per raggiungere gli obiettivi comuni.

La Camera di Commercio, quale ente di riferimento per il sistema imprenditoriale, può portare il proprio contributo nella definizione di strategie di sviluppo locale, mettendo a fattor comune l'esperienza maturata nella compartecipazione a programmi coordinati a livello regionale e nazionale. Il sistema camerale dispone inoltre di una rete di strutture in grado di offrire servizi specialistici nei campi più svariati: il Centro Estero per l'Internazionalizzazione e le Camere di Commercio italiane all'estero per le attività di internazionalizzazione delle imprese, l'Istituto Tagliacarne (per attività di studi e formazione), Retecamere (per comunicazione e promozione), Ecocerved (per l'ambiente), Isnart (per la promozione e la certificazione di attività turistiche), ecc.